

**Protocollo d’Intesa in materia di Abilitazione all’esercizio della
professione di Perito Industriale Laureato**

Tra

Università degli studi di Napoli Federico II, con sede legale in Corso Umberto I 40, 80138, Napoli C.F. 00876220633 in persona del Magnifico Rettore, prof. Matteo Lorito (di seguito Università) a tanto autorizzato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 42 del 29.04.2026;

e

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, con sede legale in Roma, alla via in Arcione 71 C.F. 80191430588, in persona del Presidente dott. Per. Ind Giovanni Esposito (di seguito CNPI)

e

Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della provincia di Napoli, con sede legale in Napoli, alla via M. Cervantes 64 C.F. 80113010633 in persona del Presidente dott. Per. Ind. Maurizio Sansone (di seguito Ordine)

e

Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della provincia di Avellino, con sede legale in Avellino alla via G. Palatucci 26 C.F. 92035480646 in persona del Presidente dott. Per. Ind. Alfonso Matarazzo (di seguito Ordine)

e

Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della provincia di Benevento, con sede legale in Benevento, alla via S. Cristiano 124 C.F. 80003610625 in persona del Presidente dott. Per. Ind. Giancarlo De Luca (di

seguito Ordine)

e

Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della provincia di Caserta, con sede legale in Caserta, a viale Medaglie D'Oro 7 C.F. 93001180616 in persona del Presidente dott. Per. Ind. Michele Merola (di seguito Ordine)

e

Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della provincia di Salerno, con sede legale in Salerno, alla via S. Leonardo 161 C.F. 80018690653 in persona del Presidente dott. Per. Ind. Campagna Giovanni (di seguito Ordine)

Premesso che

- I. L'art. 2 della Legge n. 163/2021 ha reso l'esame finale dei corsi LP-03 (Professioni tecniche industriali e dell'informazione) direttamente abilitante all'esercizio della correlata professione di Perito Industriale Laureato.
- II. L'art. 3 della legge n. 163/2021 ha previsto che all'interno del corso di laurea si svolga un tirocinio pratico valutativo (TPV) per l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio della professione, che sono accertate mediante una prova pratica valutativa (PPV) affidata a una Commissione paritetica di docenti universitari e rappresentanti dell'Ordine professionale.
- III. Le modalità di svolgimento del TPV, della PPV e la composizione della Commissione paritetica sono state precisate dal Decreto interministeriale n. 684 del 24.05.2023 del Ministro dell'Università e della ricerca di concerto con il Ministro della Giustizia, al cui contenuto devono essere adeguati i regolamenti didattici degli atenei.
- IV. Con particolare riferimento al Decreto Interministeriale n. 684 del 24 maggio 2023, l'art. 2 comma 4 stabilisce che gli obiettivi formativi delle attività di TPV sono

delineati nei regolamenti didattici dei corsi di studio e riguardano la disciplina della professione comprensiva degli aspetti deontologici, nonché le attività di progettazione, direzione, esecuzione, verifica, collaudo e stima con riferimento agli ambiti tecnologici corrispondenti ai settori di specializzazione di cui al decreto del Ministro della Giustizia 15 aprile 2016, n. 68, nonché quelli definiti nei decreti attuativi della Legge 8 novembre 2021, n. 163.

- V. Il successivo articolo 3 comma 7 del Decreto Interministeriale n. 684/2023 prescrive che: “Con il superamento dell’esame finale per il conseguimento della laurea professionalizzante in Professioni tecniche industriali e dell’informazione - classe LP-03, gli studenti si abilitano all’esercizio della professione di perito industriale laureato per il settore di specializzazione di cui all’articolo 2, comma 4, corrispondente alla relativa sezione dell’albo professionale”.
- VI. La collaborazione tra gli atenei che istituiscono i corsi LP-03 abilitanti alla professione di Perito Industriale Laureato e l’Ordine professionale è definita mediante apposita convenzione.
- VII. L’art. 6 della Legge n. 163/2021, inoltre, prevede che i laureati nei corsi LP-03 in base ai previgenti regolamenti non abilitanti possano conseguire l’abilitazione all’esercizio della professione di Perito Industriale Laureato con modalità semplificate, fissate con il Decreto interministeriale n. 687 del 24.5.2023 del Ministro dell’Università e della Ricerca di concerto

con il Ministro della Giustizia, che dal 2025 corrispondono a quelle delle prove pratiche valutative dei corsi LP-03 abilitanti.

- VIII. In attuazione degli artt. 4 e 6 della Legge n. 163/2021, ancora, si prevede che i laureati nei corsi ex art. 55, comma 2, lett. d) DPR n. 328/2001 con regolamenti non abilitanti, possano conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di Perito Industriale Laureato con le modalità semplificate, fissate con il Decreto interministeriale n. 10 del 13.1.2026 del Ministro dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Giustizia, mediante le prove pratiche valutative dei corsi LP abilitanti
- IX. L'Università ha deliberato l'attivazione di un nuovo corso di laurea LP-03 abilitante per l'esercizio della professione di Perito Industriale Laureato in collaborazione con l'Ordine che, con il CNPI e i Consigli territoriali, è disponibile a prestare tutta la collaborazione necessaria.

Tutto ciò premesso, le parti convengono quanto segue

Art. 1 (Principi generali)

1. L'Università, mediante i propri organi accademici, da una parte, e l'Ordine dei Periti Industriali Laureati, mediante il Consiglio Nazionale e i Consigli territoriali, dall'altra, in base alle rispettive competenze istituzionali, si impegnano a prestare la collaborazione necessaria all'attuazione del corso di laurea abilitante LP-03 (*Professioni tecniche industriali e dell'informazione*) in *MECCATRONICA*, istituito dall'AA 2021/2022 di cui si allega la scheda SUA (All. 1).
2. La collaborazione si svolgerà in conformità alle normative vigenti.
3. La collaborazione ha per oggetto le attività formative del tirocinio pratico

valutativo, quelle concernenti la prova pratica valutativa, la partecipazione alla relativa Commissione paritetica e alle sessioni dell'esame finale di Laurea, nonché le attività di orientamento degli studenti verso il corso di laurea LP-03 e la professione di Perito Industriale Laureato.

4. A tal fine, ciascuna parte indica i propri referenti per l'attuazione della presente convenzione.
5. Il CNPI mette a disposizione la propria piattaforma didattica accessibile online ai referenti dell'Ordine e dell'Università, ai docenti, ai tutor accademici ed esterni e agli studenti del corso di laurea.
6. La piattaforma del CNPI è articolata per settori dell'albo professionale dei Periti Industriali Laureati e, in particolare, quelle di meccanica ed efficienza energetica; impiantistica elettrica e automazione; chimica (ad esclusione della specializzazione tecnologie alimentari); prevenzione e igiene ambientale; informatica e design assumono rilievo nei corsi LP-03.

Art. 2 (Tirocinio pratico valutativo)

1. Nell'ambito delle attività formative del corso di laurea LP-03 abilitante all'esercizio della professione di Perito Industriale Laureato, le parti collaborano affinché gli studenti iscritti conseguano i crediti formativi universitari (CFU), almeno 48, previsti per lo svolgimento di un tirocinio pratico-valutativo (TPV).
2. Le attività di tirocinio sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità professionalizzanti coerenti con gli obiettivi formativi qualificanti della classe delle lauree LP- 03 previsti nel decreto del Ministro dell'Università e della ricerca 12 agosto 2020, n. 446.
3. Tali attività si svolgono, in Italia o all'estero, presso Aziende o Enti con le quali

L'Università stipula apposite convenzioni.

4. Nel caso in cui le attività di TPV si svolgono in ambiti diversi da quelli libero-professionali, almeno 3 CFU sono acquisiti in convenzione direttamente con l'Ordine professionale, che vi provvede anche mediante la piattaforma didattica del CNPI.
5. I regolamenti didattici dei corsi di studio e le convenzioni di cui al comma 5 indicano espressamente uno o più degli ambiti disciplinari di cui alla tabella della Classe LP-03 nei quali si svolgono le attività di TPV. Ciascun ambito è correlato ad uno dei settori di specializzazione, di cui al Decreto Interministeriale n. 684 del 24-05-2023, corrispondenti ai relativi settori dell'albo professionale. Gli obiettivi di apprendimento derivanti dalla frequenza del periodo di TPV sono esplicitati nei regolamenti didattici dei corsi di studio.
6. Per lo svolgimento delle attività di TPV l'Università e l'Ordine stipulano apposite convenzioni anche con i soggetti di cui al comma 3, prevedendo in particolare l'identificazione di figure di tutor interne alle strutture in cui sono svolte tali attività, che operano in collaborazione con figure interne all'università, in numero congruo rispetto al numero degli studenti, al fine di garantire la coerenza fra le attività di tirocinio e gli obiettivi del corso.
7. Nel caso in cui il percorso formativo consente di acquisire i requisiti per l'abilitazione a più settori di specializzazione, lo studente indica entro il terzo anno di corso uno di tali settori. La scelta è da intendersi definitiva al momento dell'iscrizione al terzo anno di corso.
8. L'Università comunica all'Ordine, tramite la piattaforma didattica del CNPI, il numero, i nominativi e i contatti degli studenti immatricolati che sono interessati all'abilitazione professionale per ciascun settore specializzazione corrispondente ai

settori dell'albo professionale.

9. L'Ordine comunica all'Università il numero, i nominativi e i contatti dei tutor professionali necessari a supportare gli studenti nelle attività formative del TPV, in collaborazione con il tutor accademico e quelli degli altri soggetti esterni coinvolti. L'Ordine mette a disposizione i propri tutor per l'attività formativa dei TPV in funzione delle richieste degli studenti iscritti al corso LP-03 mediante la piattaforma didattica del CNPI.
10. Prima di iniziare il TPV con l'Ordine, lo studente si iscrive al registro elettronico dei tirocinanti tenuto dal CNPI, disponibile online sulla relativa piattaforma didattica, sulla quale è caricato anche il libretto elettronico del tirocinio. Lo studente accede all'esame finale che abilita alla professione di Perito Industriale Laureato nel settore di specializzazione prescelto e per il quale ha svolto le attività di TPV.
11. Ai fini della valutazione del tirocinante e dell'acquisizione dei CFU di TPV, il tutor accademico, previa acquisizione dell'elenco delle presenze e delle valutazioni del tutor esterno sulle competenze acquisite, compila un libretto con il quale rilascia una formale attestazione dello svolgimento delle attività ed esprime il giudizio sulle attività svolte dal tirocinante. Il libretto di tirocinio contiene l'elenco delle presenze e delle abilità, conoscenze e competenze acquisite dallo studente, valutate positivamente dai tutor e certificate dall'università, necessarie per l'accesso alla prova pratica valutativa (di seguito, PPV) di cui all'articolo 3.
12. Il laureato abilitato ad un settore di specializzazione può acquisire l'abilitazione ad ulteriori settori iscrivendosi ad un corso, al quale risultino correlati altri settori di specializzazione e chiedendo il riconoscimento dei CFU già acquisiti. In caso di riconoscimento parziale dei CFU già acquisiti, lo studente, unitamente alle attività di TPV, svolge le attività secondo quanto stabilito dall'art.2, comma 3 della

presente convenzione. Acquisiti i CFU necessari, lo studente accede all'esame finale abilitante.

13. Lo studente non laureato già abilitato, che intendesse conseguire il titolo accademico della professione a cui è abilitato e che dimostra di possedere le competenze necessarie a svolgere le attività di TPV, acquisisce i relativi CFU previa positiva valutazione del tutor accademico.

Art. 3 (Prova pratica valutativa e prova finale)

1. L'esame finale per il conseguimento della laurea professionalizzante LP03 comprende lo svolgimento di una PPV che precede la prova finale.
2. La PPV ha lo scopo di verificare l'acquisizione, durante il TPV, delle conoscenze, competenze e abilità comprese negli ambiti sopra descritti, necessarie per l'esercizio in autonomia della professione di Perito Industriale Laureato.
3. La PPV consiste nell'esame della disciplina della professione di Perito Industriale Laureato e nella risoluzione di uno o più problemi pratici coerenti con quelli analizzati durante il TPV.
4. La commissione giudicatrice della PPV ha composizione paritetica ed è composta da almeno quattro membri. I membri della commissione sono, per la metà, docenti universitari, uno dei quali con funzione di Presidente, designati dal Consiglio del corso di studio, e, per l'altra metà, professionisti Periti Industriali Laureati designati dal CNPI, e, per il primo triennio, con almeno dieci anni di esercizio nella professione di Perito Industriale. L'Ordine comunica i nominativi dei commissari designati, i cui dati sono riportati nella piattaforma didattica del CNPI.
5. Un membro indicato dall'Ordine dei Periti Industriali Laureati, designato con le modalità di cui al comma 4, è invitato a partecipare alla sessione di laurea, fermo

restando il rispetto dei principi di cui agli articoli 42 e 43 del Regio Decreto 4 giugno 1938, n. 1269.

6. Lo studente supera la PPV con il conseguimento di un giudizio di idoneità, che non concorre a determinare il voto di laurea, e accede alla discussione della tesi di laurea.
7. Con il superamento dell'esame finale per il conseguimento della laurea professionalizzante in Professioni tecniche industriali e dell'informazione - classe LP-03, gli studenti si abilitano all'esercizio della professione di Perito Industriale Laureato per il settore di specializzazione di cui all'articolo 2, comma 5, corrispondente al relativo settore dell'albo professionale.
8. Lo studente che svolge il TPV si iscrive nello stesso settore del registro elettronico dei tirocinanti del CNPI.

Art. 4 (LP-03 - non abilitanti Regime transitorio)

1. L'Università adegua i regolamenti didattici di ateneo ai sensi degli articoli 3, commi 1, 3 e 6 della Legge 8 novembre 2021, n. 163 applicabili a decorrere dall'anno accademico 2023/2024.
2. Gli iscritti ai corsi di laurea professionalizzanti in LP-03 del previgente ordinamento didattico non abilitante possono optare per il passaggio al nuovo percorso abilitante afferente alla classe di laurea professionalizzante. Le attività di tirocinio professionale già svolte sono riconosciute dalle università, d'intesa con l'Ordine dei Periti Industriali laureati, su richiesta dello studente, ai fini del completamento del TPV.
3. Coloro che hanno conseguito o che conseguono il titolo di laurea professionalizzante afferente alla classe LP-03 in base al previgente ordinamento didattico non abilitante, si abilitano all'esercizio della professione di Perito

Industriale laureato a seguito del superamento di un esame di Stato, da svolgersi con le modalità semplificate indicate dal citato Decreto interministeriale n. 687/2023.

4. Decorsi tre anni dalla data di entrata in vigore della legge 8 novembre 2021, n. 163, il laureato non abilitato può chiedere ad un Ateneo, sede del corso di laurea professionalizzante - classe LP-03, di sostenere tale esame nelle sedute previste per lo svolgimento della prova pratica valutativa disciplinata dal decreto ministeriale di cui all'articolo 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163.

Art. 5 (ex art 55, c. 2, lett. d, DPR n. 328/2001 - titoli non ancora abilitanti

Regime transitorio)

1. In attuazione degli artt. 4 e 6 L. n. 163/2021 e del Decreto interministeriale n. 10/2021, le parti intendono collaborare per favorire l'espletamento dell'esame di Stato in forma semplificata dei laureati che intendono abilitarsi all'esercizio della professione di perito industriale laureato avendo conseguito i titoli di studio con ordinamento didattico non abilitante afferenti alle classi di cui all'articolo 55, comma 2, lettera d), del DPR n. 328/2021, o a una delle classi di laurea magistrale ritenute assorbenti, correlate ai corrispondenti settori di specializzazione in MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA, IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE, CHIMICA, PREVENZIONE E IGIENE AMBIENTALE, INFORMATICA e DESIGN nella classe LP-03.
2. A tal fine, in forza del DI n. 10/2026, si applicano:
 - a) le tabelle di confluenza negli 8 settori di specializzazione delle classi di laurea triennale (D.M. n. 509/1999 e D.M. n. 270/2004) e delle lauree professionalizzanti non abilitanti che rilasciano i titoli di studio validi per l'abilitazione alla

professione;

- b) le tabelle di confluenza negli 8 settori di specializzazione delle classi di laurea magistrale (D.M. n. 509/1999 e D.M. n. 270/2004) che rilasciano i titoli di studio validi per l'abilitazione alla professione
3. L'abilitazione all'esercizio della professione di Perito Industriale Laureato richiede il superamento dell'esame di Stato, da svolgersi con le seguenti modalità semplificate: *“L'esame di cui al precedente comma è volto ad accertare il grado di preparazione del candidato all'esercizio della professione nei settori di cui al comma 1 e consiste in un colloquio sulle attività di tirocinio svolte e sulla risoluzione di un caso pratico affrontato nel tirocinio svolto durante il corso di laurea o successivamente. È, altresì, accertata la conoscenza delle norme deontologiche. La valutazione della prova è espressa in centesimi. L'abilitazione è conseguita con una votazione di almeno 60/100”.*
4. Per sostenere l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di Perito Industriale Laureato nei seguenti settori di specializzazione meccanica ed efficienza energetica, impiantistica elettiva ed automazione, chimica, prevenzione e igiene ambientale, informatica e design, i laureati nelle seguenti classi ex art. 55, comma 2, lett. d) DPR 328/2001 del DI n.10/2026 devono presentare domanda di partecipazione alla prova pratica valutativa che si svolge in un corso di laurea professionalizzante abilitante LP-03.
5. I laureati possono sostenere l'esame di abilitazione se possiedono un valido titolo di studio e sono iscritti nel RNT (<https://www.rntcnpi.it/iscrizione>), dopo aver ottenuto la certificazione del CNPI di completamento del tirocinio professionale coerente con lo specifico settore di specializzazione nel quale intende abilitarsi.
6. Per quanto attiene alle modalità di iscrizione nel RNT, di completamento del

tirocinio professionale anche in materia deontologica, si rinvia al citato regolamento CNPI (All. 2).

7. I componenti della Commissione paritetica sono composti da 4 commissari, di cui:
 - a) due designati tra i docenti delle materie inerenti al percorso formativo del settore di abilitazione. Possono nominarsi dei componenti aggiunti della Commissione, quali esperti della materia per i settori di abilitazione che non siano coperti dai docenti del corso di laurea;
 - b) due designati tra i professionisti iscritti al settore dell'albo nel quale i candidati intendono abilitarsi oltre due professionisti supplenti.
8. I componenti della Commissione paritetica possono riunirsi anche a distanza.
9. I componenti della Commissione paritetica hanno diritto ad un equo compenso.
10. L'Università, il CNPI e gli Ordini territoriali informano gli studenti e i laureati dei corsi delle classi ex art. 55, comma 2, lett. d) DPR 328/2001 in merito:
 - a) alle modalità semplificate di svolgimento dell'esame di Stato presso le Università sedi dei corsi LP-03;
 - b) alle modalità di iscrizione dei laureati nel RNT, in base ai titoli di studio validi nelle classi di laurea ex art. 55, comma 2, lett. d) DPR 328/2001 corrispondenti ai settori di specializzazione dell'albo, alla dislocazione territoriale, al perfezionamento del tirocinio come previsto dal regolamento del CNPI;
 - c) alle modalità di presentazione della domanda di ammissione all'esame di Stato presso le Università sedi dei corsi LP-03 con le modalità semplificate previste dal Decreto Interministeriale n.10 del 13 gennaio 2026;
 - d) alle modalità di iscrizione all'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, una volta conseguita l'abilitazione.
11. L'Università, il CNPI e gli Ordini territoriali collaborano per:

- a) la programmazione del calendario delle PPV, secondo le esigenze dei laureati e, comunque, per almeno due sessioni per anno;
- b) le modalità di partecipazione dei rappresentanti designati dall'Ordine territoriale alla Commissione paritetica, la gestione dei dati di comune interesse, le attività da svolgere anche in via telematica finalizzate all'abilitazione.

12. L'Università, il CNPI e gli Ordini si impegnano a concordare anche gli aspetti economici relativi alle attività finalizzate allo svolgimento dell'esame di Stato. In particolare, le parti possono definire con separato atto sia l'importo dovuto dal laureato che chiedi di essere ammesso a sostenere l'esame di Stato, e la sua ripartizione tra l'Università sede della PPV e il CNPI e gli Ordini territoriali.

Art. 6 (Altre attività)

Le parti collaborano anche allo svolgimento delle restanti attività di orientamento degli studenti per l'accesso al corso di laurea, la scelta del TPV e l'accesso alla professione di Perito Industriale Laureato.

Allegati:

- *All. 1 Scheda SUA Corso di Laurea in Meccatronica LP-03*
- *All. 2 Regolamento del CNPI "Modalità semplificate di abilitazione all'esercizio della professione di Perito Industriale Laureato, ex Legge 163/2021"*

Luogo, data

l'Università degli studi di Napoli Federico II
Il Rettore
Prof. Matteo Lorito
(F.to digitalmente ex art. 24 D.Lgs 82/05)

CNPI
Presidente
Per. Ind. Dott. Giovanni Esposito

GIOVANNI
ESPOSITO
17.06.2026
13:31:01
GMT+02:00

Firmato digitalmente da
Matteo LORITO

CN = LORITO Matteo
O = Università degli Studi di Napoli Federico II
C = IT



Firmato digitalmente da
Maurizio Sansone

SerialNumber = TINIT-SNSMRZ60T17F839V
C = IT
Data e ora della firma: 16/05/2026 10:44:41

Ordine dei Periti Industriali e dei Periti
Industriali Laureati della Provincia di Napoli
Presidente
Per. Ind. Dott. Maurizio Sansone

Firmato digitalmente da
ALFONSO MATARAZZO
C = IT

Ordine dei Periti Industriali e dei Periti
Industriali Laureati della Provincia di Avellino
Presidente
Per. Ind. Dott. Alfonso Matarazzo



De Luca
Giancarlo
17/06/2026 12:38:35 UTC+0200

Ordine dei Periti Industriali e dei Periti
Industriali Laureati della Provincia di
Benevento
Presidente
Per. Ind. dott. Giancarlo De Luca

Firmato digitalmente da
Michele Merola
CN = Michele Merola
C = IT

Ordine dei Periti Industriali e dei Periti
Industriali Laureati della Provincia di Caserta
Presidente
Per. Ind. Dott. Michele Merola



Giovanni
Campagna
25.05.2026
11:54:56
GMT+02:00

Ordine dei Periti Industriali e dei Periti
Industriali Laureati della Provincia di Salerno
Presidente
Per. Ind. Dott. Giovanni Campagna

(F.to digitalmente ex art. 24 D.Lgs 82/05)



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE

Dipartimento: DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA ELETTRICA E DELLE TECNOLOGIE
DELL'INFORMAZIONE

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curricolari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

Art. 1

Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio in Meccatronica (classe L-P03). Il Corso di Studio in Meccatronica afferisce al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione.

Nome del corso in italiano: Meccatronica

Nome del corso in inglese: Mechatronics

Classe L-P03 - Professioni tecniche industriali e dell'informazione

Lingua in cui si tiene il corso: italiano

Modalità di erogazione del corso: convenzionale

2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA.
3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Obiettivi formativi del Corso

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea in Meccatronica sono quelli di formare figure professionali dalle spiccate capacità operative con una buona preparazione di base nei campi delle tecnologie dell'informazione e industriale e in grado di ricoprire ruoli tecnici operativi di gestione, mantenimento e progettazione di sistemi di media-bassa complessità che integrano componenti informatici, elettronici e meccanici. Da ciò discende che la figura del laureato in Meccatronica deve possedere buone conoscenze interdisciplinari nei settori della informatica, della elettronica, della elettrotecnica e della meccanica.

Gli obiettivi formativi sono fortemente orientati ad un approccio "learning by doing" e "learning by thinking" in cui aspetti nozionistici sono trasmessi non solo attraverso lezioni frontali ma anche attraverso attività pratiche di laboratorio e attività progettuali opportunamente congeniate per stimolare lo studente al ragionamento e alla sperimentazione supportata dalla riflessione. In questo contesto il piano formativo prevede dapprima una serie di attività legate alla matematica, alla fisica e all'informatica al fine di creare una base metodologica e affinare capacità analitiche. Già a livello di materie di base, gli insegnamenti fanno ampio uso di strumenti di simulazione e attività laboratoriale per stimolare lo studente ad apprendere mediante sperimentazione. Successivamente lo studente intraprende un percorso di conoscenza ed approfondimento di metodi e strumenti fondamentali per il progetto di componenti e sistemi in ambito meccatronico con uno spiccato approccio interdisciplinare. In questo contesto si inserisce una significativa attività laboratoriale da svolgersi presso i laboratori degli Istituti Tecnici che aderiscono all'iniziativa. Nella parte finale del percorso la preparazione è supportata da insegnamenti di tipologia "project work" in cui lo studente affina capacità progettuali lavorando su casi tecnologici significativi specificatamente predisposti al fine di evidenziare aspetti meccatronici complessi che richiedono un approccio fortemente integrato. La preparazione è inoltre supportata ed integrata da adeguate conoscenze di lingua straniera, da "soft-skills" e da un corposo tirocinio in azienda attraverso il quale lo studente entra in stretto contatto con problemi specifici aziendali.

Al primo anno sono presenti i Corsi di Fondamenti di programmazione, Istituzioni di matematica, Disegno per la Meccatronica, Istituzioni di fisica, Fondamenti di architetture di elaborazione, Elettrotecnica industriale e Meccanica e azionamenti meccanici. Sono altresì presenti due moduli di laboratorio che completano la preparazione dello studente con attività pratiche e numeriche che

approfondiscono le tematiche esaminate durante le lezioni teoriche. Nello stesso anno è prevista l' idoneità di lingua inglese.

Al secondo anno sono presenti i Corsi di Elettronica per l'industria, Telecomunicazioni, Sensori e strumentazione di misura, Tecnologie dei Sistemi di Automazione, Attuatori ed azionamenti elettrici e Fondamenti di reti di calcolatori. Sono altresì presenti due moduli di laboratorio, che completano la preparazione dello studente con attività pratiche e numeriche che approfondiscono le tematiche esaminate durante le lezioni teoriche.

Al terzo anno è previsto il Corso obbligatorio di Robotica e Automazione Industriale ed è altresì prevista la possibilità per lo studente di inserire esami a scelta autonoma. Anche al terzo anno sono previste attività laboratoriali. Il secondo semestre è invece interamente dedicato al tirocinio.

Al termine del corso degli studi, il laureato possiede conoscenze e capacità di comprensione a livello post-secondario nei campi della informatica, della elettronica, elettrotecnica, meccanica e dell'automazione, e competenze di progettazione integrata per sistemi a media complessità. Attraverso il percorso formativo lo studente acquisisce un'attitudine a documentarsi e migliorare il suo stato di comprensione e conoscenza di nuove tecnologie e strumenti attraverso lo studio, la ricerca bibliografica, la ricerca su fonti web, e lo scambio di esperienze con professionisti del settore.

L'esame finale per il conseguimento della laurea professionalizzante in Meccatronica —classe L-P03— abilita all'esercizio della professione di perito industriale laureato, articoli 2 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163. A tal fine il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV) volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione. Lo studente possiede competenze nella disciplina della professione.

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Il profilo professionale che si intende formare:

Tecnico meccatronico per la gestione, il mantenimento e la progettazione di sistemi di media complessità.

Funzione in un contesto di lavoro:

Gli sbocchi professionali del laureato sono molteplici. In particolare, una consultazione preliminare delle aziende coinvolte ha permesso di identificare i seguenti come possibili posizionamenti in azienda:

- Tecnico membro di team di progetto, con ruoli prevalentemente esecutivi di sviluppo e possibile evoluzione in un ruolo di responsabile di progetto;
- Tecnico in possesso di conoscenze interdisciplinari nei settori di riferimento tali da consentire di collaborare al concepimento, alla progettazione, alla realizzazione e alla messa in servizio di sistemi meccatronici;
- Tecnico in ambito qualità, responsabile della esecuzione delle qualifiche per test;
- Responsabile per integrazione, collaudo e messa in servizio di apparati meccatronici complessi;
- Coordinatore di un gruppo multidisciplinare tecnico;

- Tecnico specialista di sistemi meccatronici;
- Tecnico commerciale di sistemi meccatronici;
- Disegnatore ufficio tecnico;
- Tecnologo di Processo.

Il laureato in meccatronica:

- partecipa a team di progetto, collaborando al dimensionamento e progettazione di sotto-componenti meccatronici di media complessità strumentali al funzionamento di sistemi complessi; supervisiona e gestisce impianti di media complessità calibrando i componenti, gestendo possibili guasti e anomalie, e indentificando miglioramenti nel sistema; ha ruoli di responsabilità nel test e messa in campo di macchinari meccatronici di media complessità;
- in ambito qualità, si occupa della esecuzione delle qualifiche per test di macchina, raccogliendo e interpretando i dati;
- ha ruoli di responsabilità nel settore tecnico-commerciale identificando componenti meccatronici innovativi e contribuendo all'innovazione aziendale.

Ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, la prova finale per il conseguimento della laurea professionalizzante in Meccatronica, come Laure Professionalizzante in Professioni tecniche industriali e dell'informazione - classe L-P03 - abilita all'esercizio della professione di perito industriale laureato.

Art. 4

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio¹

Per essere ammessi al corso di laurea in Meccatronica occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Sono inoltre richieste le seguenti conoscenze e competenze:

Buona conoscenza di:

- Lingua italiana parlata e scritta;
- Capacità di ragionamento logico;
- Capacità di utilizzare i principali risultati della matematica elementare e dei fondamenti delle scienze sperimentali;
- Lingua inglese di livello (almeno) B-1.

I requisiti minimi in termini di conoscenze e competenze richieste per l'accesso al corso di laurea saranno specificati in sede di regolamento didattico e verificati mediante le prove selettive per l'ammissione al corso.

Il bando di concorso per l'accesso al corso riporterà la votazione minima corrispondente ai requisiti minimi per l'accesso. Gli studenti potranno essere ammessi al corso fino alla concorrenza delle

¹ Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

posizioni ammissibili anche qualora essi riportino una votazione inferiore alla prefissata votazione minima. A questi sarà eventualmente assegnato un obbligo formativo aggiuntivo (OFA) consistente in specifiche attività di recupero e approfondimento di conoscenze di base nell'ambito della matematica elementare.

Art. 5

Modalità per l'accesso al Corso di Studio

Programmazione degli accessi:

- Il corso di laurea prevede la programmazione degli accessi a livello locale (ex art. 2 L. 264/99) secondo le specifiche previsioni dell'art. 4 comma 1 DM 446/20.
- Il numero di studenti ammissibili e le modalità di svolgimento delle prove selettive saranno resi pubblici con la pubblicazione del relativo bando di concorso che avverrà con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività didattiche.

Modalità di verifica delle conoscenze e competenze:

- I requisiti minimi in termini di conoscenze e competenze richieste per l'accesso al corso di laurea saranno verificate mediante le prove selettive per l'ammissione al corso. Il bando di concorso per l'accesso al corso riporterà la votazione minima corrispondente ai requisiti minimi per l'accesso. Studenti potranno essere ammessi al corso fino alla concorrenza delle posizioni ammissibili anche qualora essi riportino una votazione inferiore alla prefissata votazione minima. A questi sarà eventualmente, su parere della Commissione di Coordinamento di Corso di Studi, assegnato un obbligo formativo aggiuntivo (OFA) consistente in specifiche attività di recupero e approfondimento di conoscenze di base nell'ambito della matematica elementare. L'estinzione dell'obbligo formativo aggiuntivo sarà certificata a seguito del positivo superamento di uno specifico accertamento di profitto, e dovrà comunque avere luogo, in ottemperanza al DM270/04, entro il primo anno di corso. La mancata estinzione dell'obbligo formativo entro il primo anno di corso comporta la decadenza dagli studi. L'obbligo formativo aggiuntivo si intende inoltre assolto nel caso in cui venga superato 'Istituzioni di Matematica' come primo esame.

Accertamento delle conoscenze e competenze linguistiche:

Per l'accesso al corso di studio è previsto l'accertamento di conoscenze e competenze preliminari nella lingua inglese. Tale accertamento viene fatto utilizzando il risultato della apposita sezione del test di ingresso TOLC-I. In caso di risultato positivo allo studente viene accreditata l'idoneità per i rispettivi 3 CFU di lingua inglese previsti dal Manifesto degli Studi. L'accertamento si considera altresì assolto per gli studenti in possesso di corrispondente certificazione linguistica.

Art. 6

Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro² per studente e

² Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

comprende le ore di didattica assistita e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il corso di studio oggetto del presente Regolamento, le ore di didattica assistita per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti³:

- Lezione frontale: 8 ore per CFU;
- Seminario: 5 ore per CFU;
- Esercitazioni di didattica assistita (in laboratorio o in aula): 8 ore per CFU;
- Attività pratiche di laboratorio: 8 ore per CFU;
- Tirocinio: 25 ore per CFU⁴.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica (esame, idoneità o frequenza) indicate nella scheda relativa all'insegnamento.

Art. 7

Articolazione delle modalità di insegnamento

L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale⁵.

La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line.

Alcuni insegnamenti possono essere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti sulle schede degli insegnamenti.

Art. 8

Prove di verifica delle attività formative⁶

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti⁷, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano

³ Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 5 del RDA: "Per ogni CFU, delle 25 ore complessive, la quota da riservare alle attività per lo svolgimento dell'insegnamento deve essere: a) compresa tra le 5 e le 10 ore per le lezioni e le esercitazioni; b) compresa tra le 5 e le 10 ore per le attività seminariali; c) compresa tra le 8 e le 12 ore per le attività di laboratorio o attività di campo. Sono, in ogni caso, fatti salvi in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, diverse disposizioni di Legge o diverse determinazioni previste dai DD.MM."

⁴ Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25.

⁵ Si ricorda che, secondo il DM n. 289 del 25 marzo 2021 (linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università 2021-2023), all'allegato 4, lett. A, le tipologie di corsi sono le seguenti:

- a) Corsi di Studio convenzionali. Corsi di Studio erogati interamente in presenza, ovvero che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore a un decimo del totale.
- b) Corsi di Studio con modalità mista. Corsi di Studio che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - la erogazione con modalità telematiche di una quota significativa delle attività formative, comunque non superiore ai due terzi.
- c) Corsi di Studio prevalentemente a distanza. Corsi di Studio erogati prevalentemente con modalità telematiche, in misura superiore ai due terzi (ma non tutte) delle attività formative.
- d) Corsi di Studio integralmente a distanza. In tali corsi tutte le attività formative sono svolte con modalità telematiche; rimane fermo lo svolgimento in presenza delle prove di esame di profitto e di discussione delle prove finali.

⁶ Art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁷ Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4, c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4, c. 3).

l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.

2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schede insegnamento ed il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione degli esami è espressa in trentesimi, ovvero con un giudizio di idoneità. Gli esami che prevedono una valutazione in trentesimi sono superati con la votazione minima di diciotto trentesimi; la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo.
8. La Prova Pratica Valutativa (PPV), compresa nell'esame finale, avviene nelle modalità stabilite dall'Articolo 3 del Decreto Interministeriale n. 684 del 24-05-2023 per la classe delle Lauree L-P03.

Art. 9

Struttura del corso e piano degli studi

1. La durata legale del Corso di Studio è di 3 anni. È altresì possibile l'iscrizione sulla base di un contratto secondo le regole fissate dall'Ateneo (Art. 24 Regolamento Didattico di Ateneo). Lo studente dovrà acquisire 180 CFU⁸, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
 - A) di base,
 - B) caratterizzanti,
 - C) affini o integrative,
 - D) a scelta dello studente⁹,
 - E) per la prova finale,
 - F) ulteriori attività formative.
2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 180 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 20 e lo svolgimento delle altre attività formative. Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D, conteggiate nel numero di uno)¹⁰. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere c), d) ed e)

⁸ Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

⁹ Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

¹⁰ Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

del D.M. 270/2004¹¹. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.

3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studio. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.
5. Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio dell'anno accademico di immatricolazione. Il Piano di Studi individuale è approvato dalla CCD.

Art. 10

Obblighi di frequenza¹²

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è fortemente consigliata ma non obbligatoria. In caso di singoli insegnamenti con frequenza obbligatoria, tale opzione è indicata nella relativa scheda insegnamento disponibile nell'Allegato 2.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non frequentanti, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità di verifica del profitto per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.

Art. 11

Propedeuticità e conoscenze pregresse

1. Le eventuali propedeuticità e conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella scheda insegnamento.
2. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) è riportato alla fine dell'Allegato 1.

¹¹ Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

¹² Art. 22, c. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 12

Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del Dipartimento prima dell'inizio delle lezioni.

Art. 13

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa Classe¹³

Per gli studenti provenienti a Corsi di Studio della stessa Classe o contemporaneamente iscritti ad essi la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti formativi universitari acquisiti dallo studente presso il Corso di studi di provenienza e/o contemporaneamente frequentato, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

Art. 14

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali¹⁴; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari

1. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in Corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali, avviene ad opera della struttura didattica competente, sulla base dei seguenti criteri:

- analisi del programma svolto;
- valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione delle strutture didattiche competenti. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello¹⁵.

¹³ Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁴ Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁵ D.R. n. 1348/2021.

3. Relativamente ai criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari, entro un limite massimo di 12 CFU possono essere riconosciute le seguenti attività:

- conoscenze e abilità professionali e abilità certificate, tenendo conto della congruenza dell'attività svolta e/o dell'abilità certificata rispetto alle finalità e agli obiettivi del Corso di Studio di iscrizione nonché dell'impegno orario della durata di svolgimento;
- conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università. attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Art. 15

Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo¹⁶, è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"¹⁷.

La Commissione di Coordinamento Didattico del corso ad accesso programmato nazionale o locale disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni.

Art. 16

Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale consiste nella predisposizione di un elaborato e sua successiva discussione pubblica su un argomento coerente con gli obiettivi del corso di studio. Lo studente dovrà dimostrare la maturità in relazione alla capacità di identificare e affrontare aspetti concreti in ambiti di interesse della classe, applicando le conoscenze e le abilità acquisite durante il Corso di Studi. La prova finale può essere collegata all'attività di tirocinio svolta in azienda.

Ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, la prova finale per il conseguimento della laurea professionalizzante in Professioni tecniche industriali e dell'informazione - classe L-P03 - abilita all'esercizio della professione di perito industriale laureato.

In base a quanto stabilito Decreto Interministeriale n. 684 del 24-05-2023, la prova finale è preceduta da Prova Pratica Valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione. La PPV consiste nell'esame della disciplina della professione e nella risoluzione di uno o più problemi pratici coerenti con quelli analizzati durante il TPV. Le modalità di svolgimento della PPV sono rispettano quanto stabilito dall'Articolo 3 del suddetto Decreto Interministeriale.

A5b Modalità di svolgimento della prova finale

¹⁶ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁷ D.R. n. 3241/2019.

Per l'ammissione alla prova finale deve avere acquisito tutti i crediti formativi per le attività diverse dalla prova finale, distribuiti nelle differenti tipologie secondo le indicazioni del piano di didattico.

L'elaborato è preparato dallo studente su un'attività svolta dallo stesso sotto la guida del Docente. L'attività può essere sviluppata a partire dalle tematiche affrontate durante il tirocinio aziendale. La tipologia e l'argomento dell'attività sono concordate con il Docente. Il voto di laurea è espresso in centodecimi. E' previsto il conferimento della lode a giudizio unanime della Commissione.

La prova finale è preceduta da Prova Pratica Valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione.

La PPV si svolge in ottemperanza a quanto stabilito dall'Articolo 3 del Decreto Interministeriale n. 684 del 24-05-2023. In particolare, la prova consiste nell'esame della disciplina della professione e nella risoluzione di uno o più problemi pratici coerenti con quelli analizzati durante il TPV. La commissione giudicatrice della PPV ha composizione paritetica ed è costituita da almeno quattro membri. I membri della commissione sono, per la metà, docenti universitari, di cui uno con funzione di Presidente, designati dall'ateneo e, per l'altra metà, professionisti laureati di comprovata esperienza, designati dall'Ordine professionale.

Un membro designato dall'Ordine dei periti industriali laureati è invitato a partecipare alla sessione di laurea.

Art. 17

Linee guida per le attività di tirocinio e stage

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* sono/non sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d ed e, del D.M. 270/2004¹⁸.
2. Nell'ambito delle attività formative previste 48 crediti formativi universitari (CFU) sono acquisiti con lo svolgimento di attività di tirocinio pratico-valutativo (di seguito, TPV) interno ai corsi di studio.
3. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage*, ed in generale del TPV, sono disciplinate dalla CCD in un apposito regolamento.
4. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite del Consiglio di Corso di Studi, assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.
5. In base a quanto stabilito dall'articolo 3 del Decreto Interministeriale n. 684 del 24-05-2023 per la classe delle lauree L-P03, conoscenze, competenze e abilità acquisite durante il periodo di TPV saranno oggetto di valutazione mediante lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV).

Art. 18

Decadenza dalla qualità di studente¹⁹

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

¹⁸ I tirocini *ex lettera d* possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage ex lettera e* possono essere solo esterni.

¹⁹ Art. 24, c. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 19

Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento²⁰.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dal Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione in collaborazione con le singole Strutture Didattiche, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

Art. 20

Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)²¹, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
 - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
 - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.
3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

²⁰ D.R. n. 2482//2020.

²¹ Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

Art. 21

Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

Art. 22

Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 e l'Allegato 2.

ALLEGATO 1.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE

Dipartimento: DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA ELETTRICA E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

PIANO DEGLI STUDI

LEGENDA

Tipologia di Attività Formativa (TAF):

A = Base

B = Caratterizzanti

C = Affini o integrativi

D = Attività a scelta

E = Prova finale e conoscenze linguistiche

F = Ulteriori attività formative

I Anno									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività	Modalità	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatori/ a scelta
Fondamenti di programmazione	ING-INF/05	unico	6	48	Lezione frontale	In presenza	A	Formazione informatica, matematica e statistica di base	Obbligatorio
Istituzioni di matematica	MAT/05	unico	6	48	Lezione frontale	In presenza	A	Formazione informatica, matematica e statistica di base	Obbligatorio
Disegno per la Meccatronica	ING-IND/15	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	C	Tecnologie meccaniche e tecnologie per l'efficienza energetica	Obbligatorio
Istituzioni di fisica	FIS/01	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	A	Formazione chimica e fisica di base	Obbligatorio
Laboratorio I. mod A	MAT/05	A	5	40	Laboratorio	In presenza	F		Obbligatorio
Laboratorio I. mod B	FIS/01	B	5	40	Laboratorio	In presenza	F		Obbligatorio
Fondamenti di architetture di elaborazione	ING-INF/05	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	A	Formazione informatica, matematica e statistica di base	Obbligatorio
Elettrotecnica industriale	ING-IND/31	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	B	Tecnologie elettriche, elettroniche e	Obbligatorio

								dell'automazione industriale	
Lingua Inglese			3		Lezione frontale		E	Ulteriori attività formative	Obbligatorio
Meccanica e azionamenti meccanici	ING-IND/13		4	32	Lezione frontale	In presenza	B	Tecnologie meccaniche e tecnologie per l'efficienza energetica	Obbligatorio
Laboratorio I. mod C		C	3	24	Laboratorio	In presenza	F		Obbligatorio
Laboratorio I. mod D		D	3	24	Laboratorio	In presenza	F		Obbligatorio

II Anno									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività	Modalità	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatori/ a scelta
Elettronica per l'industria	ING-INF/01	unico	6	48	Lezione frontale	In presenza	B	Tecnologie elettriche, elettroniche e dell'automazione industriale	Obbligatorio
Telecomunicazioni	ING-INF/03	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	B	Tecnologie informatiche e dell'informazione	Obbligatorio
Sensori e strumentazione di misura	ING-INF/07	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	B	Tecnologie informatiche e dell'informazione	Obbligatorio
Fondamenti di reti di calcolatori	ING-INF/05	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	B	Tecnologie informatiche e dell'informazione	Obbligatorio
Laboratorio II. mod A	ING-INF/05	A	3	24	Laboratorio	In presenza	F	Altre attività	Obbligatorio
Laboratorio II. mod B	ING-INF/07	B	3	24	Laboratorio	In presenza	F	Altre attività	Obbligatorio
Laboratorio II. mod C	ING-INF/05	C	3	24	Laboratorio	In presenza	F	Altre attività	Obbligatorio
Laboratorio II. mod D	ING-IND/32	D	3	24	Laboratorio	In presenza	F	Altre attività	Obbligatorio
Laboratorio II. mod E	ING-INF/01	E	4	32	Laboratorio	In presenza	F	Altre attività	Obbligatorio
Tecnologie dei Sistemi di Automazione	ING-INF/04	unico	6	48	Lezione frontale	In presenza	B	Tecnologie elettriche, elettroniche e dell'automazione industriale	Obbligatorio
Attuatori ed azionamenti elettrici	ING-IND/32	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	B	Tecnologie elettriche, elettroniche e dell'automazione industriale	Obbligatorio
Sicurezza sul lavoro		unico	2				F	Altre attività	Obbligatorio
Costruzione di meccanismi	ING-IND/14	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	C	Tecnologie meccaniche e tecnologie per l'efficienza energetica	Obbligatorio

III Anno									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività	Modalità	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatori/ a scelta
Robotica e automazione industriale	ING-INF/04	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	B	Tecnologie elettriche, elettroniche e dell'automazione industriale	Obbligatorio

A scelta autonoma (*)			8						Obbligatorio
Laboratorio III. mod A	ING-INF/04	A	3	24	Laboratorio	In presenza	F	Altre attività	Obbligatorio
Laboratorio III. mod B	ING-INF/04	B	3	24	Laboratorio	In presenza	F	Altre attività	Obbligatorio
Laboratorio III. mod C	ING-INF/01	C	3	24	Laboratorio	In presenza	F	Altre attività	Obbligatorio
Laboratorio III. mod D	ING-IND/14	D	4	32	Laboratorio	In presenza	F	Altre attività	Obbligatorio
Laboratorio III. mod E	ING-INF/03	E	3	24	Laboratorio	In presenza	F	Altre attività	Obbligatorio
Tirocinio pratico-valutativo		unico	48	1200			F	Altre attività	Obbligatorio
Elaborato di Laurea			3				E	Prova finale	Obbligatorio

(*) gli insegnamenti a scelta autonoma possono essere scelti nell'ambito delle Tabelle A ovvero B)

(**) Nel Manifesto sono inseriti corsi da 4 CFU secondo quanto previsto dall'articolo 3 comma 1) alla luce degli obiettivi formativi e della sinergia tra i moduli e le attività laboratoriali previste in ogni semestre

TABELLA A

Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività	Modalità	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatori/a scelta
Tecnologie e processi industriali	ING-IND/16	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	D	Tecnologie dei processi chimici	a scelta
Materiali nella progettazione meccanica	ING-IND/22	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	D	Tecnologie dei processi chimici	a scelta
Azionamenti oleodinamici e pneumatici	ING-IND/09	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	D	Tecnologie meccaniche e tecnologie per l'efficienza energetica	a scelta
Sistemi di Conversione Energetica per la Meccatronica	ING-IND/09	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	D	Tecnologie meccaniche e tecnologie per l'efficienza energetica	a scelta
Termodinamica applicata alla meccatronica	ING-IND/10	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	D	Tecnologie meccaniche e tecnologie per l'efficienza energetica	a scelta
Servizi generali di impianto	ING-IND/17	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	D	Tecnologie meccaniche e tecnologie per l'efficienza energetica	a scelta

TABELLA B

Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività	Modalità	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatori/a scelta
Elettronica per Industrial IoT	ING-INF/01	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	D	Tecnologie elettriche, elettroniche e dell'automazione industriale	a scelta
Sistemi digitali per l'Industria	ING-INF/01	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	D	Tecnologie elettriche, elettroniche e dell'automazione industriale	a scelta
Laboratorio di Misure	ING-IND/12	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	D	Tecnologie meccaniche e tecnologie per l'efficienza energetica	a scelta
Laboratorio di Tecnologie Web per Applicazioni Industriali	ING-INF/05	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	D	Tecnologie informatiche e dell'informazione	a scelta
Tecnologie wireless per la meccatronica	ING-INF/03	unico	4	32	Lezione frontale	In presenza	D	Tecnologie informatiche e dell'informazione	a scelta

Elenco delle propedeuticità

Nessuna propedeuticità



ALLEGATO 2.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Disegno per la Meccatronica	
SSD: ING-IND/15	CFU: 4
Anno di corso: I	Tipologia di Attività Formativa: 2
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Metodi e strumenti atti a produrre un progetto tecnicamente valido, nell'ambito dell'ingegneria industriale. Concetti di impiego di strumenti informatici nella progettazione industriale. Studio morfologico, funzionale ed estetico di soluzioni costruttive e sviluppo di metodi di rappresentazione, che riguardano anche i prototipi virtuali. Concezione delle architetture d'insieme e scomposizione in componenti per la fabbricazione, fino al dettaglio degli elementi costruttivi e la scelta delle tolleranze, in rapporto ai requisiti di costo e funzionamento.	
Obiettivi formativi: Interpretare il disegno di un sistema meccatronico, valutando forme, finitura superficiale e tolleranze. Eseguire al computer la modellazione CAD3D <i>feature-based</i> e la messa in tavola associativa di componenti del sistema meccatronico e la composizione di semplici assiemi. Saper eseguire al computer i disegni costruttivi 2D nel rispetto degli standard ISO, a partire dal modello CAD, utilizzando sistemi di proiezione ortogonali, metodi di sezionamento e criteri di quotatura. Saper interpretare ed applicare le tolleranze dimensionali e geometriche. Saper rappresentare i principali collegamenti meccanici smontabili.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Prova grafica al computer, valutazione e discussione degli elaborati grafici svolti durante le esercitazioni e prova orale.	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Elettrotecnica Industriale	
SSD: ING-IND/31	CFU: 4
Anno di corso: I	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: [in caso di insegnamenti integrati, indicare i contenuti estratti dalla declaratoria di tutti i singoli SSD che concorrono all'insegnamento nel suo complesso]	
Obiettivi formativi: Il corso illustra gli aspetti di base della teoria dei circuiti elettrici e delle principali applicazioni tecniche dell'elettromagnetismo in ambito meccatronico. Vengono inoltre presentati i principali strumenti numerici per la soluzione automatica di circuiti elettrici, in modo da garantirne un utilizzo consapevole. Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare di aver fatte proprie le tematiche affrontate e di avere sviluppato capacità applicative risolvendo problemi legati agli argomenti trattati.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Prova Scritta e Orale consistenti in grafica al calcolatore, valutazione e discussione degli elaborati grafici svolti durante le esercitazioni e prova orale.	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Fondamenti di Programmazione	
SSD: INGINF/05	CFU: 6
Anno di corso: I	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il corso fornisce le nozioni e competenze di base per le discipline informatiche, introducendo lo studente allo studio dei fondamenti dei linguaggi di programmazione ad alto livello. Fornisce inoltre le conoscenze necessarie per lo sviluppo di programmi per la risoluzione di problemi di limitata complessità. Il tutto è orientato allo svolgimento di attività nella progettazione, realizzazione, gestione ed esercizio di sistemi per l'elaborazione delle informazioni.	
Obiettivi formativi: Conoscenza e comprensione di nozioni di base di informatica, come riportate nel seguito. Il concetto di elaborazione e di algoritmo. Automi a stati finiti. Macchina di Turing. Il modello di Von Neumann, funzionamento del processore. Le memorie, l'Input/Output. Algebra di Boole. Funzioni booleane. L'algebra della logica delle proposizioni. La codifica e la rappresentazione dell'informazione. Rappresentazione dei numeri naturali, relativi, reali. Il ciclo di vita di un programma. Traduttori ed interpreti. I linguaggi di programmazione. Tipi di dato semplici e strutturati; istruzioni elementari e strutture di controllo. La programmazione strutturata. I sottoprogrammi e le librerie standard. Algoritmi su sequenze e array. Allocazione dinamica e puntatori. Il linguaggio C ed introduzione al linguaggio C++.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Prova Scritta e Orale consistenti in esercizi sugli argomenti di teoria e prova pratica di programmazione al calcolatore, valutazione e discussione degli elaborati svolti durante il corso.	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Istituzioni di Fisica	
SSD: FIS-02	CFU: 4
Anno di corso: I	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Comprende le competenze necessarie alla trattazione teorica dei fenomeni fisici, partendo da principi e da leggi fondamentali e con l'ausilio di adeguati strumenti matematici e computazionali, nonché le competenze atte all'approfondimento applicativo della matematica finalizzato alla investigazione, alla trattazione teorica e alla modellistica dei fenomeni fisici.	
Obiettivi formativi: Acquisire le nozioni basi della fisica classica e comprensione del metodo della fisica sperimentale. dinamica - Forze e Campi - Energia e conservazione dell'energia- Energia Potenziale e potenziali - Quantità di moto, impulsi, momento di forze - Cenni del moto rotazionale; momento di inerzia - Cenni di meccani dei fluidi - Fondamenti di termodinamica: principi della termodinamica e trasformazioni termodinamiche - Forze elettriche e campi elettrici - Potenziale elettrico e capacità - Forze magnetiche e campi magnetici - Induzione magnetica - Cenni sulle onde elettromagnetiche - Fenomeni oscillatori.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Prova Scritta e Orale consistenti in risoluzione di esercizi a risposta libera ed esercizi numerici	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO INGEGNERIA MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Istituzioni di Matematica	
SSD: MAT-05	CFU: 6
Anno di corso: I	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il settore include competenze e ambiti di ricerca relativi all'Analisi matematica in tutte le sue articolazioni (armonica, convessa, funzionale, lineare e non), al Calcolo delle Variazioni e alla Teoria delle Funzioni, sia reali sia complesse, nonché alla Teoria analitica dei Numeri. Le competenze didattiche di questo settore riguardano anche tutti gli aspetti istituzionali della matematica di base.	
Obiettivi formativi: Il corso intende fornire allo studente gli strumenti atti a sviluppare la capacità di comprensione della struttura matematica dei problemi legati alla meccanica e alla robotica e la capacità di analisi degli stessi attraverso un apprendimento dei metodi matematici, indirizzato a far acquisire allo studente conoscenze e competenze matematiche e a far sviluppare capacità applicative. Saranno evidenziati gli strumenti essenziali del calcolo differenziale ed integrale con particolare riferimento al caso delle funzioni di una sola variabile reale, elementi di calcolo differenziale in più variabili, modellizzazioni mediante l'uso della teoria delle equazioni differenziali ordinarie, approssimazione di funzioni mediante serie di potenze. Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare di aver fatte proprie le tematiche affrontate, mediante un uso corretto del metodo logico deduttivo, e di avere sviluppato capacità applicative risolvendo problemi legati agli argomenti trattati.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Prova uScritta e Orale consistenti in risoluzione di esercizi a risposta libera ed esercizi numerici	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Attuatori e azionamenti elettrici	
SSD: ING-IND/32	CFU: 4
Anno di corso: II	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Macchine elettriche, sensori ed attuatori elettrici, componenti elettronici di potenza e convertitori, azionamenti elettrici, dispositivi di controllo, sistemi e processi di automazione e della meccatronica.	
Obiettivi formativi: Acquisizione da parte degli allievi degli elementi necessari alla comprensione del principio di funzionamento dei motori elettrici di maggiore diffusione industriale, dei modelli matematici e delle prove di laboratorio atte al rilievo sperimentale dei parametri fondamentali di un motore elettrico. Classificazione e funzionamento dei dispositivi elettronici di potenza e dei convertitori statici dalla sorgente di energia all'attuatore. Metodologie di regolazione dei motori elettrici in catena aperta e layout di controlli di azionamento in catena chiusa di attuatori con misura delle grandezze di interesse tramite trasduttori di tensione e corrente e sensori rotazionali. Acquisizione di elementi per l'implementazione di software di controllo real-time di azionamenti elettrici.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Prova Scritta e/o Orale.	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Elettronica per l'Industria	
SSD: INGINF/01	CFU: 6
Anno di corso: II	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il corso fornisce le competenze tecniche e scientifiche necessarie per analizzare, progettare, realizzare, caratterizzare e collaudare circuiti e sistemi elettronici. Esso spazia in un'ampia gamma di competenze (dispositivi a semiconduttore, circuiti, architetture per l'elaborazione delle informazioni, dispositivi e circuiti per applicazioni industriali e di potenza, ecc.), ciascuna comprendente aspetti di tipo metodologico, progettuale, tecnologico e sperimentale.	
Obiettivi formativi: Al termine del corso lo studente conoscerà i principi di funzionamento dei dispositivi elettronici, nonché dei circuiti elettronici fondamentali, sia analogici che digitali. Sarà in grado di dimensionare circuiti standard e di integrare sottosistemi commerciali mediante l'analisi critica delle specifiche tecniche. Avrà, inoltre, acquisito dimestichezza con l'impiego dell'ambiente SPICE per l'analisi dei circuiti elettronici. Il diodo a giunzione: caratteristica tensione-corrente. Circuiti raddrizzatori, circuiti regolatori lineari: basi e guida alla scelta. Il transistor MOS e il transistor bipolare a giunzione (BJT): struttura, caratteristiche tensione-corrente e modelli nelle varie regioni di funzionamento. L'amplificatore operazionale ideale. Circuiti di base con amplificatori operazionali. L'amplificatore operazionale reale. Slew-rate, offset, correnti di polarizzazione. Il MOS ed il BJT come amplificatori. Stadi di uscita. Introduzione all'elettronica digitale: segnali logici e porte logiche ideali. Definizione dei livelli logici, dei margini di rumore, dei ritardi di propagazione e della potenza dissipata. Realizzazione di porte logiche con interruttori controllati. Logiche CMOS. Porte di trasmissione complementari. Circuiti sequenziali. Classificazione delle memorie. Dispositivi di potenza: cenni su MOSFET di potenza e IGBT, commutazione e circuiti di driving. Introduzione all'analisi dei circuiti tramite SPICE e modelli dei dispositivi attivi.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Prova Scritta e Orale. Risoluzione di un elaborato a risposta libera ed accertamento orale delle competenze e conoscenze acquisite.	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Fondamenti di Reti di Calcolatori	
SSD: ING-INF/05	CFU: 4
Anno di corso: II	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il corso fornisce nozioni su fondamenti teorici, metodi e tecnologie necessari per analizzare, progettare, realizzare, caratterizzare e collaudare una rete di calcolatori. Esso spazia su un'ampia gamma di aspetti (hardware, software, protocolli di comunicazione, programmazione) ciascuno comprendente aspetti di tipo metodologico, progettuale, tecnologico e sperimentale, di interesse per la progettazione e lo sviluppo delle applicazioni telematiche industriali.	
Obiettivi formativi: Fornire le nozioni teoriche fondamentali e le necessarie competenze operative riguardanti le reti di calcolatori e le applicazioni che le utilizzano. Il corso si sviluppa favorendo una visione in primo luogo applicativa delle moderne tecnologie telematiche, per arrivare poi alla presentazione delle tecnologie software e hardware adottate nei sistemi di networking. Un ruolo centrale nel corso occupano i modelli, le architetture ed i protocolli della rete Internet.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Prova Scritta e Orale: quesiti a risposta multipla, esercizi numerici, accertamento orale delle competenze e conoscenze acquisite.	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Sensori e Strumentazione di Misura	
SSD: ING-INF/07	CFU: 4
Anno di corso: I	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il corso approfondisce “gli ambiti di ricerca e le competenze teorico-applicative propri della scienza e della tecnologia delle misurazioni elettriche ed elettroniche, nonché della moderna strumentazione di misura. Le metodologie proprie del settore riguardano la modellazione e la caratterizzazione metrologica di metodi, componenti e sistemi per la misurazione; l'estrazione, l'interpretazione e la rappresentazione dell'informazione di misura. Le tematiche di ricerca includono la progettazione, la realizzazione e la caratterizzazione di metodi, componenti e sistemi per la misurazione, con particolare attenzione al miglioramento delle prestazioni metrologiche ottenute.”	
Obiettivi formativi: Conoscenze di base sulla valutazione ed espressione dell'incertezza di misura. Conoscenze di base sulla strumentazione numerica per la misurazione di grandezze di interesse nel dominio del tempo, delle ampiezze. Conoscenze di base sulle specifiche e caratteristiche dei principali sensori per applicazioni di meccatronica. Capacità di selezionare una possibile soluzione di misura a partire dalle specifiche progettuali. Capacità di interazione in laboratorio con gli strumenti di misura ed i sensori/trasduttori più comuni	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Prova Scritta e Orale consistenti in esercizio numerico sulle misurazioni indirette ed approfondimento teorico.	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Tecnologie dei Sistemi di Automazione	
SSD: INGINF/04	CFU: 6
Anno di corso: II	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il corso fornisce le competenze tecniche e scientifiche di base necessarie per la progettazione, lo sviluppo e la validazione del software di controllo per sistemi di automazione industriale basati su controllori a logica programmabile (PLC).	
Obiettivi formativi: Al termine del corso lo studente conoscerà i principi di funzionamento e di programmazione dei dispositivi di controllo e i loro requisiti principali. In particolare, i contenuti del corso riguardano: controllori a logica proramabile (PLC); programmazione dei dispositivi di controllo: lo standard IEC 61131-3; linguaggi di programmazione dello standard IEC 61131-3: Structured Text, Ladder Diagram, Functional Block Diagram, Instruction List, Sequential Function Chart (SFC); unità di organizzazione della programmazione (Program organization units - POU); sistemi di supervisione controllo e acquisizione dati (SCADA); ciclo di sviluppo dei sistemi di automazione; tecniche di test e validazione di logiche di controllo mediante digital-twin ad eventi.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Discussione di un progetto per l'automazione di un semplice processo industriale assegnato durante il corso.	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Telecomunicazioni	
SSD: ING-INF/03	CFU: 4
Anno di corso: II	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il corso approfondisce "la pianificazione, la progettazione, la realizzazione (hardware e software) e l'esercizio di apparati, sistemi e infrastrutture per applicazioni finalizzate al trasferimento di segnali via cavo (rame o fibra), via radio (terrestre o satellitare) o altri mezzi di propagazione, con l'impiego di tecnologie specifiche come quelle ottiche e per comunicazioni mobili; il trattamento di segnali mono/multidimensionali a scopo di filtraggio, riduzione di ridondanza, sintesi, estrazione di elementi informativi."	
Obiettivi formativi: Comprendere e saper applicare i concetti di segnali e sistemi a situazioni di interesse pratico per la meccatronica. Saper analizzare e dimensionare le principali tecniche di elaborazione dei segnali. Conoscere e saper applicare le principali tecniche di trasmissione dei segnali.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Tecnologie Wireless per la Meccatronica	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Prova Scritta e Orale consistenti in esercizi numerici sull'elaborazione e la trasmissione dei segnali ed approfondimento teorico.	



BIANALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Elettronica per Industrial IoT	
SSD: ING-INF/01	CFU: 4
Anno di corso: III	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il settore raccoglie le competenze tecniche e scientifiche necessarie per concepire, analizzare, progettare, realizzare e caratterizzare circuiti e sistemi che rappresentano la base delle moderne tecnologie della comunicazione e dell'informazione. Il settore contiene un'ampia gamma di competenze (circuiti, microcircuiti, sensori, attuatori e microsistemi, architetture ed algoritmi per l'elaborazione delle informazioni, efficienza energetica di circuiti e sistemi, strumenti informatici per la progettazione assistita, ecc.), ciascuna comprendente aspetti di tipo metodologico, progettuale, tecnologico e sperimentale. Esso è fortemente interessato alle applicazioni dei sistemi elettronici, come: l'elaborazione e la trasmissione delle informazioni; l'elettronica industriale e di potenza; l'elettronica per la salute, l'ambiente, il turismo, i beni culturali, la casa e lo spazio.	
Obiettivi formativi: Il corso si pone l'obiettivo di far acquisire agli allievi i concetti fondamentali relativi ai circuiti basati su microcontrollore, alla sensoristica e le interconnessioni digitali (wired and wireless) che compongono i sistemi elettronici utilizzati nell'ambito dell'Internet of Things (IoT), dell'IoT Industriale (IIoT)..	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Orale con discussione di un elaborato individuale su sistemi elettronici programmabili.	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Laboratorio di Misure	
SSD: ING-IND/12	CFU: 4
Anno di corso: I	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il corso approfondisce "la ricerca e le competenze sui metodi di analisi, di progettazione e di collaudo di sistemi per la misura di grandezze meccaniche e termiche sia per la scienza sia per le applicazioni industriali, ivi comprese quelle attinenti al benessere dell'uomo. In generale, essi affrontano problemi riguardanti la progettazione integrata di strumenti per il monitoraggio, la diagnostica ed il controllo di qualsiasi sistema interessato da grandezze meccaniche e termiche. Perciò, oltre a competenze di metrologia generale e di strumentazione specifica, sono necessarie competenze relative al funzionamento delle apparecchiature da collaudare, agli impianti da monitorare ed ai sistemi da controllare."	
Obiettivi formativi: Mettere l'allievo in condizione di allestire e programmare stazioni automatiche di misura. Approfondire le tematiche relative alla conversione analogico-numerica. Fornire i principi teorici per l'elaborazione numerica dei segnali. Esercitare le capacità dell'allievo di definire ed implementare algoritmi di misura. Permettere agli allievi di orientarsi tra le diverse soluzioni per l'Internet of Things al fine di realizzare reti di sensori wireless.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Prova Scritta e Orale consistenti in prova di laboratorio ed approfondimento teorico.	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Materiali per la Progettazione Meccanica	
SSD: INGIND/22	CFU: 4
Anno di corso: II	Tipologia di Attività Formativa: 3
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Classificazione dei materiali: mappe delle proprietà. Densità e rigidità e cenni sulle relazioni con la microstruttura dei materiali. Snervamento, plasticità e duttilità e cenni delle relazioni con la microstruttura dei materiali. Frattura, fatica e cenni sulle relazioni con la microstruttura dei materiali. Proprietà che condizionano il progetto: a) progettazione condizionata dalla rigidità in campo elastico; b) progettazione condizionata dalla resistenza; c) progettazione condizionata dalla frattura. Proprietà funzionali di materiali tra cui termiche, ottiche, magnetiche ed elettriche. Comportamento meccanico dei materiali ad elevata temperatura. Cenni sulla progettazione finalizzata alla resistenza allo scorrimento viscoso. Cenni sulle tecnologie di trasformazione dei materiali e delle relazioni con la microstruttura. Durabilità dei materiali: ossidazione e corrosione. Cenni sulla sostenibilità ambientale di materiali e processi.	
Obiettivi formativi: Introdurre l'allievo alle relazioni che sussistono tra la struttura dei materiali e le loro principali proprietà strutturali e funzionali. Acquisizione degli aspetti di base relative all'effetto della microstruttura e delle relative trasformazioni sulla struttura dei materiali. Acquisizione della capacità di individuare i materiali più adatti per un determinato tipo di applicazione e delle connesse tecnologie necessarie per trasformare un materiale in prodotto. Conoscere le principali tecniche di verifica del comportamento di un materiale in esercizio. Valutare l'impatto ambientale dei materiali e dei relativi processi di trasformazione.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Prova Orale	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Robotica e Automazione Industriale	
SSD: INGINF/04	CFU: 4
Anno di corso: III	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il corso ha lo scopo di fornire le competenze tecniche e scientifiche necessarie per conoscere il funzionamento, simulare e programmare i robot per applicazioni di tipo industriale. In particolare, fornisce le conoscenze di base sulla cinematica, la pianificazione del moto, la simulazione e la programmazione dei robot industriali.	
Obiettivi formativi: Al termine del corso lo studente conoscerà i principi di funzionamento e di programmazione di un robot industriale. I contenuti del corso riguardano: principali applicazioni della robotica; descrizione dei componenti fondamentali di un sistema robotico e dei principi di funzionamento; rappresentazione di posizione e orientamento dell'organo terminale; cinematica diretta e cinematica differenziale; ridondanza e singolarità; inversione cinematica; pianificazione di traiettorie nello spazio dei giunti e nello spazio operativo; unità di governo; esempi di linguaggi di programmazione per robot industriali e di software per la simulazione e la programmazione fuori linea.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Discussione di un progetto assegnato durante il corso.	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Servizi Generali d'Impianto	
SSD: INGIND/17	CFU: 4
Anno di corso: III	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Analisi e progettazione dei servizi generali di impianto, compresi i metodi di ottimizzazione tecnico-economica. Analisi e progettazione dei processi di produzione. Analisi, progettazione ergonomica e sicurezza dei sistemi produttivi.	
Obiettivi formativi: Acquisire le conoscenze basilari inerenti i sistemi di produzione manifatturiera con particolare riferimento all'impiantistica di servizio ovvero gli impianti a supporto dell'attività produttiva. Apprendere i criteri generali per la scelta ed il dimensionamento impiantistico dei componenti dei più rilevanti impianti di servizio. Sviluppare capacità di analisi di un impianto di servizio sia sotto l'aspetto tecnico-economico, sia sotto quello organizzativo-gestionale, e nell'ambito del quadro normativo vigente.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Prova Scritta e Orale. La prova scritta può essere sostituita dallo sviluppo da parte degli allievi di uno o più elaborati progettuali durante il corso.	



BIANALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Sistemi Digitali per l'Industria	
SSD: INGINF/01	CFU: 4
Anno di corso: III	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il corso raccoglie le competenze tecniche e scientifiche necessarie per analizzare, progettare, realizzare circuiti e sistemi che rappresentano la base delle moderne tecnologie della comunicazione e dell'informazione. Le attività di interesse includono: progettazione e realizzazione di apparati e sistemi sulla base delle specifiche fissate dalle applicazioni. Il corso contiene un'ampia gamma di competenze (circuiti, microcircuiti, architetture ed algoritmi per l'elaborazione delle informazioni, circuiti per applicazioni industriali, ecc.), ciascuna comprendente aspetti di tipo metodologico, progettuale, tecnologico e sperimentale. Esso è fortemente orientato alle applicazioni dei sistemi elettronici, come, in particolare l'elaborazione e la trasmissione delle informazioni; l'elettronica industriale e di potenza.	
Obiettivi formativi: Illustrare le principali applicazioni dell'elettronica digitale nell'industria. Dare una panoramica sulle principali tecnologie digitali disponibili sul mercato e presentarne la loro evoluzione. Fornire la capacità di analizzare/simulare circuiti digitali con i simulatori numerici di maggior utilizzo. Proprietà di un invertitore ideale/reale – Caratteristica di trasferimento: valori logici nominali e margini di rumore – Proprietà dinamiche: tempo di propagazione. Dissipazione di Potenza. Famiglie logiche NMOS. Famiglie logiche CMOS. Porte logiche complesse in tecnologia CMOS. Dimensionamento di una porta logic. Scaling dei circuiti integrati. Circuiti combinatori, circuiti sequenziali. Circuiti di Memoria. Circuiti programmabili: PAL, PLA, CPLD, FPGA. Micro-controllori. Studio di bus di comunicazione in ambito industriale.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Orale con discussione di un elaborato individuale su sistemi elettronici programmabili.	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Tecnologie e Processi Industriali	
SSD: INGIND/16	CFU: 4
Anno di corso: III	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Studio dei processi di trasformazione che interessano i prodotti manifatturieri, costituiti da materiali tradizionali e innovativi. Caratterizzazione meccanica e tecnologica dei materiali trasformati ed il legame delle loro proprietà con i parametri che governano i processi. Programmazione, gestione e controllo dei sistemi di lavorazione.	
Obiettivi formativi: Fornire allo studente le conoscenze di base sui materiali di interesse industriale (metallici e non metallici) e descrivere le loro principali proprietà meccaniche e tecnologiche; Presentare i processi di trasformazione convenzionali e non convenzionali (con particolare riferimento ai materiali metallici: processi di fonderia, lavorazioni per deformazione plastica e per asportazione di truciolo, tecnologie additive), i sistemi di produzione e pianificazione e l'automazione delle macchine utensili.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Esercitazione sulla programmazione delle macchine utensili a controllo numerico e verifica orale.	



ALLEGATO 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MECCATRONICA

CLASSE L-P03

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Termodinamica Applicata alla Meccatronica	
SSD: INGIND/10	CFU: 4
Anno di corso: III	Tipologia di Attività Formativa:
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: <i>Termodinamica degli stati:</i> Proprietà, superficie caratteristica e diagrammi termodinamici, individuazione della fase e calcolo delle proprietà per una sostanza pura. <i>Equazioni di bilancio:</i> Equazioni di conservazione della massa, della quantità di moto, dell'energia e dell'entropia in forma integrale. Equazioni di Gibbs. <i>Trasmissione del calore:</i> Conduzione: equazione generale della conduzione e condizioni al contorno; regime stazionario monodimensionale. Sistemi alettati. Irraggiamento: leggi del corpo nero, corpo grigio, fattore di vista, scambio termico tra superfici grigie, cavità. Convezione: flusso laminare e turbolento, convezione forzata e naturale, numeri adimensionali. Correlazioni tra parametri adimensionali. Meccanismi combinati di scambio termico. Scambiatori di calore: classificazione e descrizione delle principali tipologie, metodo dell'efficienza e sua applicazione a problemi di progetto e di verifica.	
Obiettivi formativi: <i>Conoscenze:</i> Conoscere le principali proprietà termodinamiche, il loro significato fisico e le relazioni costitutive per una sostanza pura. Sapere individuare i sistemi termodinamici e le loro interazioni con l'esterno, nelle varie modalità di scambio. Conoscere i principi fondamentali e le leggi della trasmissione del calore. Conoscere le principali tipologie di sistemi alettati e alcune metodologie per il loro dimensionamento. Conoscere le principali tipologie di scambiatore di calore e alcune metodologie per la loro scelta e verifica. <i>Capacità:</i> Valutare le proprietà termodinamiche di una sostanza pura. Impostare un bilancio di massa, energia ed entropia su un sistema termodinamico semplice e valutare le interazioni energetiche con l'ambiente esterno. Sapere impostare e risolvere un problema di scambio termico con meccanismi combinati. Saper valutare le prestazioni energetiche di una parete alettata. Saper impostare e risolvere un problema di progetto o di verifica di uno scambiatore di calore.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Prova scritta consistente nella risoluzione di esercizi numerici, valutazione e discussione di quest'ultima e prova orale.	



Regolamento

“Modalità semplificate di abilitazione all’esercizio della professione di

Perito Industriale Laureato DI n.10 del 13 gennaio 2026”

SEZIONE I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Finalità

1. Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali (CNPI) intende semplificare le modalità di abilitazione all’esercizio della professione di Perito Industriale Laureato per tutti coloro che hanno un titolo di studio universitario valido, nel rispetto dei principi costituzionali (Art. 33, comma 5) e delle disposizioni legislative (L. 163/2021 e DPR 328/2001) e regolamentari (DM. 509/99, 270/04 e 446/20) vigenti in materia.
2. Le modalità semplificate di abilitazione richiedono sempre il superamento dell’esame di Stato presso l’Università, previa iscrizione nel Registro Elettronico Nazionale dei Tirocinanti (RNT) e completamento del tirocinio certificato dal CNPI.
3. Gli iscritti nel RNT che superano l’esame di Stato sono classificati tra gli abilitati Periti Industriali Laureati e, se intendono esercitare la professione, si devono iscrivere presso uno degli Ordini territoriali competenti.

Art. 2 – Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento riguarda la semplificazione delle procedure di abilitazione all’esercizio della professione di Perito Industriale Laureato, ai sensi della L. 163/2021 e dei DM attuativi, in base ai titoli di studio universitari validi in relazione ai settori di specializzazione.
2. Sono disciplinate, in particolare, le fasi e le attività di iscrizione nel RNT, verifica dei titoli e del completamento del tirocinio, classificazione tra gli abilitati Periti Industriali Laureati e iscrizione presso gli Ordini territoriali.
3. La disciplina semplificata è applicabile anche all’abilitazione per l’esercizio della professione in base ai titoli di studio equivalenti e all’iscrizione dei professionisti stranieri che chiedono il riconoscimento del titolo conseguito all’estero, con l’applicazione delle misure compensative necessarie (DM. 68/2016).

Art. 3 – Definizioni

1. Ai fini delle presenti direttive, si intende per:
 - a. Professione: “La libera professione regolamentata di Perito Industriale Laureato”.
 - b. Titoli di studio universitari valida: “I diplomi di laurea che danno accesso alla professione di Perito Industriale Laureato, in base all’attuale legislazione, rilasciati all’esito dei seguenti corsi universitari: classi professionalizzanti (DM. 446/2020): LP-01 “*Professioni tecniche per l’edilizia e il territorio*”, LP-02 “*Professioni tecniche*



agrarie, alimentari e forestali”, LP-03 “*Professioni tecniche industriali e dell’informazione*”, contemplate dall’art. 2 L. 163/2021; classi triennali (DM. 270/2004): L-3 “*Disciplina delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda*”, L-4 “*Disegno Industriale*”, L-7 “*Ingegneria civile e ambientale*”, L-8 “*Ingegneria dell’informazione*”, L-9 “*Ingegneria industriale*”, L-17 “*Scienze dell’architettura e dell’ingegneria civile*”, L-21 “*Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale*”, L-23 “*Scienze e Tecniche dell’Edilizia*”, L-25 “*Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali*”, L-26 “*Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari*”, L-27 “*Scienze e tecnologie chimiche*”, L-30 “*Scienze e tecnologie fisiche*”, L-31 “*Scienze e tecnologie informatiche*”, L-34 “*Scienze geologiche*”, e le ulteriori lauree magistrali, ritenute assorbenti (DM 270/2004 e D.l. 9 luglio 2009): LM-3 “*Architettura del paesaggio*”, LM-4 “*Architettura e ingegneria edile-architettura*”, LM-8 “*Biotecnologie industriali*”, LM-11 “*Conservazione e restauro dei beni culturali*”, LM-12 “*Design*”, LM-13 “*Farmacia e farmacia industriale*”, LM-17 “*Fisica*”, LM-18 “*Informatica*”, LM-20 “*Ingegneria aerospaziale e astronautica*”, LM-21 “*Ingegneria biomedica*”, LM-22 “*Ingegneria chimica*”, LM-23 “*Ingegneria civile*”, LM-24 “*Ingegneria dei sistemi edilizi*”, LM-25 “*Ingegneria dell’automazione*”, LM-26 “*Ingegneria della sicurezza*”, LM-27 “*Ingegneria delle telecomunicazioni*”, LM-28 “*Ingegneria elettrica*”, LM-29 “*Ingegneria elettronica*”, LM-30 “*Ingegneria energetica e nucleare*”, LM-31 “*Ingegneria gestionale*”, LM-32 “*Ingegneria informatica*”, LM-33 “*Ingegneria meccanica*”, LM-34 “*Ingegneria navale*”, LM-35 “*Ingegneria per l’ambiente e il territorio*”, LM-48 “*Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale*”, LM-53 “*Scienza e ingegneria dei materiali*”, LM-54 “*Scienze chimiche*”, LM-58 “*Scienze dell’universo*”, LM-66 “*Sicurezza informatica*”, LM-69 “*Scienze e tecnologie agrarie*”, LM-70 “*Scienze e tecnologie alimentari*”, LM-71 “*Scienze e tecnologie della chimica industriale*”, LM-73 “*Scienze e tecnologie forestali ed ambientali*”; LM-74 “*Scienze e tecnologie geologiche*”, LM-75 “*Scienze e tecnologie per l’ambiente e il territorio*”, LM-79 “*Scienze geofisiche*”.

- c. Titoli di studio equipollenti: “*Diplomi accademici di I livello rilasciati dalle istituzioni AFAM*” di cui all’art. 2, comma 1, della legge 21 dicembre 1999, n. 508” e diplomi universitari, rilasciati ai sensi della L. 19 novembre 1990 n. 341 e ritenuti validi per l’effetto dell’art. 8 comma 3 D.P. R. 5 giugno 2001 n. 328.
- d. Titoli di studio abilitanti: “I titoli di studio universitari idonei che abilitano direttamente all’esercizio della Professione di Perito Industriale Laureato ai sensi degli artt. 2 e 4 della Legge 163/2021”.
- e. Settori di specializzazione dell’albo dei Periti Industriali Laureati:
 - 1. COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO
 - 2. MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA



3. IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE
 4. CHIMICA
 5. PREVENZIONE E IGIENE AMBIENTALE
 6. INFORMATICA
 7. DESIGN
 8. TECNOLOGIA ALIMENTARE”.
- f. Tabella di corrispondenza tra titoli di studio validi e settori dell’albo dei Periti Industriali Laureati (All. 1).
 - g. Tabella di confluenza nei nuovi 8 settori dell’albo professionale delle precedenti 26 specializzazioni dei Periti Industriali (All. 2).
 - h. Certificato del CNPI di completamento del tirocinio professionale (All. 3).
 - i. Esame di Stato: “L’esame di abilitazione all’esercizio della professione di Perito Industriale Laureato svolto presso le Università in base ai titoli di studio universitari validi secondo le modalità semplificate stabilite dalla L. 163/2021”.
 - j. Registro Elettronico Nazionale dei Tirocinanti (RNT): “L’elenco generale, istituito e gestito dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, nel quale devono essere iscritti coloro che intendono abilitarsi all’esercizio della professione”.
 - k. Tutor ordinistico: “Il professionista esperto che è nominato dal CNPI per ciascun tirocinante iscritto nel RNT al fine di garantire la coerenza e qualità del percorso formativo rispetto al settore di specializzazione richiesto”.
 - l. Tirocinio Pratico Valutativo: “Il percorso formativo universitario da svolgere in collaborazione con l’Ordine propedeutico all’abilitazione per l’esercizio della professione”.
 - m. Prova Pratico Valutativa: “La modalità semplificata di svolgimento dell’esame di Stato per l’abilitazione all’esercizio della professione di Perito Industriale Laureato ai sensi della Legge 163/2021”.
 - n. Commissione Paritetica: “L’organo collegiale composto in pari numero, di docenti universitari, uno dei quali la presiede, e rappresentanti dell’Ordine, incaricato di eseguire la Prova Pratico Valutativa per l’abilitazione all’esercizio della professione di Perito Industriale Laureato”.
 - o. Consiglio Nazionale dei Periti Industriali (CNPI): “L’ente pubblico esponenziale di livello nazionale dell’Ordine dei Periti Industriali, che istituisce e gestisce il RNT, certificando il completamento del tirocinio professionale e la coerenza del percorso formativo professionalizzante per ciascun settore di specializzazione”.
 - p. Ordini Territoriali: “Gli enti pubblici territoriali distribuiti su base provinciale dell’Ordine dei Periti Industriali, individuati secondo la normativa vigente, nei cui albi professionali devono essere iscritti gli studenti abilitati, che intendono esercitare la professione”.



- q. Comitato Tecnico Scientifico: “Organo collegiale consultivo del CNPI, che ha il compito di valutare la qualità e la coerenza dei percorsi di formazione e abilitazione dei Periti Industriali Laureati”.

II. SEZIONE TITOLI DI STUDIO VALIDI

Art. 4 – Lauree professionalizzanti abilitanti LP-01, LP-02 e LP-03.

1. Nei corsi di laurea professionalizzanti LP-01, LP-02 e LP-03 direttamente abilitanti all’esercizio della professione, in base al regime ordinario ex DM 682, 683 e 684 del 2023, prima di iniziare il Tirocinio Pratico Valutativo (TPV), lo studente deve iscriversi nel Registro Nazionale dei Tirocinanti (RNT).
2. Lo studente accede al RNT attraverso la pagina web gestita dal CNPI (<https://www.rntcnpi.it/>) compila il modulo di iscrizione in qualità di tirocinante con l’indicazione dei propri dati personali, universitari e dell’Ordine territoriale di riferimento e carica il programma di TPV.
3. Il programma di TPV contiene la descrizione delle attività formative esperienziali da svolgere, comprese quelle in materia deontologica, che siano coerenti con le conoscenze, competenze ed esperienze richieste per il settore dell’albo professionale nel quale il tirocinante intende abilitarsi, con l’indicazione del numero di CFU da conseguire, del nominativo del tutor accademico e di quello aziendale.
4. Su proposta del Comitato tecnico Scientifico (CTS), che valuta qualità e coerenza del programma di TPV, il CNPI nomina un tutor ordinistico del settore di abilitazione del tirocinante iscritto nel RNT, per assisterlo nell’apprendimento delle nozioni specificamente ordinistiche e garantire la correttezza dell’attuazione dell’attività formativa programmata, anche per quanto attiene alla verifica di apprendimento della materia deontologica.
5. Il tutor ordinistico assiste altresì il tirocinante all’esame idoneativo della Prova Pratico Valutativa (PPV).
6. Il tutor ordinistico, su proposta del CTS, può essere designato dal CNPI quale componente sia della Commissione paritetica incaricata della PPV sia di invitato della Commissione dell’esame finale di Laurea.
7. Lo studente tirocinante carica nel RNT gli attestati di svolgimento delle attività formative del TPV, anche in materia deontologica, e quelli relativi al completamento e alla coerenza del tirocinio con il settore di specializzazione rilasciati dal CNPI.
8. Lo studente indica lo svolgimento delle PPV e della sessione finale di laurea, caricando l’attestato di abilitazione all’esercizio della professione, con l’indicazione del relativo settore.
9. Conseguita l’abilitazione, il tirocinante laureato è classificato nel RNT tra gli abilitati alla professione e consegue il titolo valido per l’iscrizione all’albo professionale.



10. Per poter esercitare la professione, il soggetto abilitato deve iscriversi presso l'Ordine territoriale competente secondo la legislazione vigente.
11. Il soggetto abilitato alla professione, che intenda abilitarsi in altro settore dell'albo, per il quale consegua il relativo titolo di studio, deve nuovamente iscriversi nel RNT per completare le attività formative del TPV e superare la corrispondente PPV.

Art. 5 – Lauree professionalizzanti non abilitanti LP-01, LP-02 e LP-03.

1. Lo studente che abbia conseguito la laurea professionalizzante LP-01, LP-02 e LP-03 non direttamente abilitante all'esercizio della professione, in base al regime transitorio ex DM 685, 686 e 687 del 2023, deve iscriversi nel RNT prima di accedere alla modalità semplificata di abilitazione attraverso la PPV, istituita presso i corrispondenti corsi di laurea (LP) abilitanti.
2. Il laureato accede al RNT attraverso la pagina web gestita dal CNPI (<https://www.rntcnpi.it/>), compila il modulo di iscrizione in qualità di tirocinante laureato con l'indicazione dei propri dati personali, universitari, carica il certificato di laurea (LP) con l'indicazione degli esami e delle attività formative, anche di laboratorio e di tirocinio, svolte durante e dopo il corso universitario.
3. Il certificato di laurea (LP), con l'indicazione degli esami sostenuti e delle attività formative di laboratorio e di tirocinio svolte durante e dopo il corso universitario, comprese quelle in materia deontologica, devono essere coerenti con il settore dell'albo professionale, nel quale il laureato intenda abilitarsi.
4. Su proposta del CTS, che valuta qualità e coerenza del percorso LP svolto e individua le restanti attività formative di tirocinio da compiere per l'abilitazione alla professione, il CNPI nomina un tutor ordinistico del settore di abilitazione richiesto dal laureato LP iscritto nel RNT, per assisterlo nell'apprendimento delle nozioni specificamente ordinistiche e garantire la correttezza dell'attuazione dell'attività formativa programmata, anche per quanto attiene alla verifica di apprendimento della materia deontologica.
5. Il tutor ordinistico assiste altresì il tirocinante laureato all'esame di Stato da svolgere mediante la modalità semplificata della PPV.
6. Il tutor ordinistico, su proposta del CTS, può essere designato dal CNPI quale componente della Commissione paritetica della PPV.
7. Il tirocinante laureato carica nel RNT gli attestati di svolgimento delle programmate attività formative di tirocinio, anche in materia deontologica, e quelli di completamento e coerenza del tirocinio con il settore di specializzazione rilasciati dal CNPI.
8. Lo studente compila nel RNT la data di svolgimento della PPV, carica l'attestato di abilitazione all'esercizio della professione, con l'indicazione del relativo settore.
9. Conseguita l'abilitazione, il tirocinante laureato è classificato nel RNT tra gli abilitati alla professione e consegue il titolo valido per l'iscrizione all'albo professionale.



10. Per poter esercitare la professione, il soggetto abilitato deve iscriversi presso l'Ordine territoriale competente secondo la legislazione vigente.
11. Il soggetto abilitato alla professione, che intenda abilitarsi in altro settore dell'albo, per il quale consegua il relativo titolo di studio, deve nuovamente iscriversi nel RNT per completare le attività formative del TPV e superare la corrispondente PPV.

Art. 6 – Lauree ex art. 55, comma 2, lett. d) DPR 328/2001.

1. Lo studente che abbia conseguito la laurea all'esito dei corsi di cui all' art. 55, comma 2, lett. d) del D.P.R. 328/2001 non direttamente abilitanti all'esercizio della professione, in base al regime transitorio ex DI n.10 del 13 gennaio 2026, pubblicato in GU Serie Generale n. 52 del 04-03-2026, si deve iscrivere nel RNT prima di accedere alla modalità semplificata di abilitazione attraverso la PPV istituita presso i corrispondenti corsi LP abilitanti.
2. Il laureato accede al RNT attraverso la pagina web gestita dal CNPI (<https://www.rntcnpi.it/>) compila il modulo di iscrizione in qualità di tirocinante laureato con l'indicazione dei propri dati personali, universitari, carica il certificato di laurea (L-LM) o autocertificazione.
3. Il certificato di laurea (L-LM) o autocertificazione, devono essere coerenti con il settore dell'albo professionale, nel quale il laureato intenda abilitarsi.
4. Su proposta del CTS che valuta qualità e coerenza del percorso di laurea (L-LM) svolto e individua le restanti attività formative di tirocinio da compiere per l'abilitazione alla professione, il CNPI nomina un tutor ordinistico del settore di abilitazione richiesto dal laureato nelle classi di laurea L-LM iscritto nel RNT, per assisterlo nell'apprendimento delle nozioni specificamente ordinistiche e garantire la correttezza dell'attuazione dell'attività formativa programmata, anche per quanto attiene alla verifica di apprendimento della materia deontologica.
5. Il tirocinante laureato carica in RNT gli attestati di svolgimento delle programmate attività formative di tirocinio, anche in materia deontologica.
6. Se già abilitato/iscritto ad una professione di area tecnica coerente con il percorso di laurea svolto, caricare il certificato di abilitazione/certificato di iscrizione all'Ordine professionale.
7. Il tutor ordinistico può assistere altresì il tirocinante laureato all'esame di Stato da svolgere mediante la modalità semplificata della PPV.
8. Il tutor ordinistico, su proposta del CTS, può essere designato dal CNPI quale componente della Commissione paritetica della PPV.
9. Lo studente individua in RNT la data di svolgimento della PPV.
9. Conseguita l'abilitazione, il tirocinante laureato è classificato in RNT tra gli abilitati alla professione e consegue il titolo valido per l'iscrizione all'albo professionale.



10. Per poter esercitare la professione, il soggetto abilitato deve iscriversi presso l'Ordine territoriale competente secondo la legislazione vigente.
11. Il soggetto abilitato alla professione, che intenda abilitarsi in altro settore dell'albo, per il quale consegue il relativo titolo di studio, deve nuovamente iscriversi sul RNT e seguire quanto indicato nei commi 2, 3 e 9.

Art. 7 – Altri titoli di studio equivalenti

1. Per gli altri titoli di studio equipollenti (AFAM o diplomi universitari) a quelli universitari validi ai fini dell'accesso alla professione, sono adottate le medesime modalità semplificate di abilitazione, previa iscrizione nel RNT, mediante superamento della PPV.
2. Modalità analoghe di semplificazione si adottano per il riconoscimento dei titoli di studi degli stranieri e l'applicazione delle misure compensative necessarie per l'esercizio della professione e l'iscrizione all'Ordine.

SEZIONE III COLLABORAZIONI

Art. 8 - Collaborazione con le Università.

1. In relazione ai corsi di laurea professionalizzante LP, di quelli ex art. 55, comma 2, lett. d) DPR 328/2001 (L) e di quelli assorbenti (LM) non direttamente abilitanti all'esercizio della professione, in base ai rispettivi regimi transitori, l'Ordine e le Università collaborano per facilitare e semplificare le attività finalizzate a dare l'abilitazione agli studenti e ai laureati interessati.
2. A tal fine, l'Ordine comunica alle Università il vigente regime transitorio di abilitazione alla professione per i titoli di studio validi con le modalità di accesso al RNT per tutti gli studenti e laureati interessati.
3. Il CNPI e gli Ordini territoriali informano anche direttamente gli studenti e i laureati dei corsi che rilasciano titoli di studio validi in merito alle modalità semplificate di abilitazione all'esercizio della professione.
4. Il CNPI e gli Ordini territoriali raccolgono le richieste di abilitazione all'esercizio della professione degli studenti e dei laureati dei corsi che rilasciano titoli di studio validi, distinguendole per titolo di studio, settore di specializzazione e dislocazione territoriale.
5. L'Ordine territoriale e le Università collaborano per l'attuazione del regime transitorio di abilitazione in maniera semplificata alla professione, stipulando delle apposite convenzioni, integrative di quelle concernenti i corsi LP.
6. In particolare, la collaborazione prevede la condivisione delle modalità di previa iscrizione degli studenti e dei laureati nel RNT, del calendario delle PPV, delle modalità di partecipazione dei rappresentanti designati dall'Ordine territoriale alla Commissione paritetica, alla quale possono partecipare anche componenti aggiunti, quali esperti della materia per i settori di abilitazioni che non siano coperti dai docenti del corso di



laurea, modalità di gestione dei dati, delle attività da svolgere anche in via telematica finalizzate all'abilitazione per l'esercizio della professione.

7. Le convenzioni possono disciplinare anche gli aspetti economici della collaborazione.

Art. 9 – Altre collaborazioni.

1. Per promuovere la conoscenza e la gestione delle nuove modalità semplificate di abilitazione all'esercizio della professione accessibili a tutti gli studenti e ai laureati dei corsi che rilasciano titoli di studio validi, il CNPI e gli Ordini territoriali collaborano anche con altri enti, promuovendo tutte le iniziative necessarie e attività utili.
2. A tal fine, il CNPI annualmente predispone un programma di attività dirette a promuovere l'orientamento alla professione, che per tutti i settori di specializzazione copra l'intero territorio nazionale.
3. Le collaborazioni possono formare oggetto di convenzioni o protocolli che definiscono i relativi contenuti.

SEZIONE IV DISPOSIZIONI FINALI

Art. 10 – Diritti di segreteria.

1. Per la gestione dell'iscrizione al RNT e delle relative attività finalizzate alla certificazione del completamento e coerenza del tirocinio con il settore di specializzazione propedeutiche al conseguimento dell'abilitazione alla professione degli studenti e dei laureati dei corsi che rilasciano un titolo valido, il CNPI con propria deliberazione, previo parere del CTS, può stabilire i diritti di segreteria, determinato in un importo unico a livello nazionale, per tutti i settori di specializzazione.
2. Il diritto di segreteria, calcolato per ciascun iscritto al RNT, deve comprendere ogni costo amministrativo di gestione delle procedure e delle attività individuate nel presente regolamento per la collaborazione e con gli Ordini territoriali.
3. Gli importi del diritto di segreteria versati al CNPI saranno ripartiti annualmente con gli Ordini territoriali all'esito della verifica dell'avvenuta collaborazione alle iscrizioni degli studenti e dei laureati dei corsi che rilasciano un titolo valido.

Art. 11 – Adeguamenti.

1. Per semplificare ulteriormente e rendere più efficiente la gestione dell'iscrizione al RNT e delle relative attività finalizzate al conseguimento dell'abilitazione alla professione degli studenti e dei laureati dei corsi che rilasciano un titolo valido, il CNPI con propria deliberazione, previo parere del CTS, provvede ad adeguare il presente regolamento.
2. Il regolamento sarà, inoltre, tempestivamente aggiornato alle sopraggiunte novità normative ed organizzative.

Art. 12 – Entrata in vigore.



1. Il presente regolamento entra in vigore dalla data di approvazione della delibera del CNPI.
2. Il presente regolamento trova applicazione per tutte le procedure semplificate di abilitazione alla professione ex L. 163/2021 e decreti attuativi.

Art. 13 – Pubblicità

1. Il regolamento è pubblicato sulla pagina web dedicata all'accesso alla professione del sito istituzionale del CNPI e degli Ordini territoriali.
2. Unitamente al presente regolamento sono ivi pubblicate le principali disposizioni legislative e regolamentari richiamate in materia di abilitazione all'esercizio della professione.
3. La pagina web è collegata al link di accesso al RNT.

Roma, 18.12.2025

CNPI

All. 1 Tabella di corrispondenza

All. 2 Tabella di confluenza

All. 3 Certificazione di completamento e coerenza del tirocinio

TABELLA D

SEZIONI	CLASSI DI LAUREA (decreto ministeriale 509/1999)	CLASSI DI LAUREA (decreto ministeriale 204/2007)
Arti fotografiche	23 - Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
Arti grafiche	23 - Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
Chimica conciararia	21 - Scienze e tecnologie chimiche	L-27 Scienze e tecnologie chimiche
Chimica nucleare	21 - Scienze e tecnologie chimiche	L-27 Scienze e tecnologie chimiche
Chimico	21 - Scienze e tecnologie chimiche	L-27 Scienze e tecnologie chimiche
Costruzioni aeronautiche	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Cronometria	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Disegno di tessuti	42 - Disegno industriale	L-4 Disegno industriale
Edilizia	4 - Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile 7 - Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale 8 - Ingegneria civile e ambientale	L-17 Scienze dell'architettura L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale L-7 Ingegneria civile e ambientale
Elettronica e telecomunicazioni	9 - Ingegneria dell'informazione	L-8 Ingegneria dell'informazione
Elettrotecnica ed automazione	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Energia nucleare	25 - Scienze e tecnologie fisiche	L-30 Scienze e tecnologie fisiche
Fisica industriale	25 - Scienze e tecnologie fisiche	L-30 Scienze e tecnologie fisiche
Industria cartaria	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Industria navalmecanica	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Industria ottica	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Industria tintoria	21 - Scienze e tecnologie chimiche	L-27 Scienze e tecnologie chimiche
Industrie cerealicole	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Industrie minerarie	16 - Scienze della terra	L-34 Scienze geologiche
Informatica	26 - Scienze e tecnologie informatiche	L-31 Scienze e tecnologie informatiche
Materie plastiche	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Meccanica	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Metallurgia	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Tecnologie alimentari	20 - Scienze e tecnologie agrarie, agro-alimentari e forestali	L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali L- 26 Scienze e tecnologie agro-alimentari
Termotecnica	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Tessile: con specializzazione produzione dei tessuti	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Tessile: con specializzazione confezione industriale	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale

TABELLA E

CLASSI DI LAUREA RITENUTE ASSORBENTI RISPETTO AI TITOLI, ELENCATI NELLA TABELLA D, DI CUI AL D.P.R. n. 328/2001, ART. 55, COMMA 2, LETTERA D)	
Sezione edilizia	
Classe Laurea Specialistica DM 509/99	Classe di Laurea Magistrale DM 270/04
3/S Architettura del paesaggio	LM-3 Architettura del paesaggio
4/S Architettura e ingegneria edile	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura
28/S Ingegneria civile	LM-23 Ingegneria Civile
38/S Ingegneria per l'ambiente e il territorio	LM-24 Ingegneria dei sistemi edilizi
54/S Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale	LM-26 Ingegneria della sicurezza (vedi nota 1)
	LM-35 Ingegneria per l'ambiente e il territorio
	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

NOTA 1	
La LM - 26 è titolo di accesso solo se il laureato, nel corso dei suoi studi universitari, ha conseguito almeno 36 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari:	
CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	ICAR/10 - Architettura tecnica
GEO/02 - Geologia stratigrafica e sedimentologica	ICAR/11 - Produzione edilizia
GEO/05 - Geologia applicata	ICAR/17 - Disegno
GEO/11 - Geofisica applicata	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica
ICAR/01 - Idraulica	ING-IND/24 - Principi di ingegneria chimica
ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia	ING-IND/25 - Impianti chimici
ICAR/03 - Ingegneria sanitaria - ambientale	ING-IND/27 - Chimica industriale e tecnologica
ICAR/04 - Strade, ferrovie e aeroporti	ING-IND/28 - Ingegneria e sicurezza degli scavi
ICAR/05 - Trasporti	ING-IND/29 - Ingegneria delle materie prime
ICAR/06 - Topografia e cartografia	ING-IND/30 - Idrocarburi e fluidi del sottosuolo
ICAR/07 - Geotecnica	ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale
ICAR/08 - Scienza delle costruzioni	ING-INF/04 - Automatica
ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni	

CLASSI DI LAUREA RITENUTE ASSORBENTI RISPETTO AI TITOLI, ELENCATI NELLA TABELLA D, DI CUI AL D.P.R. n. 328/2001, ART. 55, COMMA 2, LETTERA D)	
Sezione elettronica e telecomunicazioni	
Laurea Specialistica DM 509/1999	Classe di Laurea DM 270/2004
26/S Ingegneria biomedica	LM-21 Ingegneria biomedica
29/S Ingegneria dell'automazione	LM-25 Ingegneria dell'automazione
30/S Ingegneria delle telecomunicazioni	LM-26 Ingegneria della sicurezza (vedi nota 2)
32/S Ingegneria elettronica	LM-27 Ingegneria delle telecomunicazioni
34/S Ingegneria gestionale	LM-29 Ingegneria elettronica
35/S Ingegneria informatica	LM-31 Ingegneria gestionale
	LM-32 Ingegneria informatica

NOTA 2	
La LM - 26 è titolo di accesso solo se il laureato, nel corso dei suoi studi universitari, ha conseguito almeno 36 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari:	
ING-IND/13 - Meccanica applicata alle macchine	ING-INF/02 - Campi elettromagnetici
ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione	ING-INF/03 - Telecomunicazioni

ING-IND/17 - Impianti industriali meccanici	ING-INF/04 – Automatica
ING-IND/32 - Convertitori, macchine e azionamenti elettrici	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni
ING-IND/34 - Bioingegneria industriale	ING-INF/06 - Bioingegneria elettronica e informatica
ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale	ING-INF/07 - Misure elettriche ed elettroniche
ING-INF/01 – Elettronica	

CLASSI DI LAUREA RITENUTE ASSORBENTI RISPETTO AI TITOLI, ELENCATI NELLA TABELLA D, DI CUI AL D.P.R. n. 328/2001, ART. 55, COMMA 2, LETTERA D)

Sezioni elettronica ed automazione; costruzioni aeronautiche; cronometria; industria cartaria; industrie cerealicole; industria navalmeccanica; industria ottica; materie plastiche; meccanica; metallurgia; tessile con specializzazione produzione dei tessuti; tessile con specializzazione confezione industriale; termotecnica

Laurea Specialistica DM 509/1999	Classe di Laurea DM 270/2004
25/S Ingegneria aerospaziale e astronautica	LM-20 Ingegneria aerospaziale e astronautica
26/S Ingegneria biomedica	LM-21 Ingegneria biomedica
27/S Ingegneria chimica	LM-22 Ingegneria chimica
29/S Ingegneria dell'automazione	LM-25 Ingegneria dell'automazione
31/S Ingegneria elettrica	LM-26 Ingegneria della sicurezza (vedi nota 3)
33/S Ingegneria energetica e nucleare	LM-28 Ingegneria elettrica
34/S Ingegneria gestionale	LM-30 Ingegneria energetica e nucleare
36/S ingegneria meccanica	LM-31 Ingegneria gestionale
37/S Ingegneria navale	LM-33 Ingegneria meccanica
61/S Scienza e ingegneria dei materiali (vedi nota 3)	LM-34 Ingegneria navale
	LM-53 Scienza e ingegneria dei materiali (vedi nota 3)

NOTA 3

La LM – 53 è titolo di accesso solo se il laureato, nel corso dei suoi studi universitari, ha conseguito almeno 36 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari:

FIS/04 - Fisica nucleare e subnucleare	ING-IND/18 - Fisica dei reattori nucleari
ICAR/08 - Scienza delle costruzioni	ING-IND/19 - Impianti nucleari
ING-IND/01 - Architettura navale	ING-IND/20 - Misure e strumentazione nucleari
ING-IND/02 - Costruzioni e impianti navali e marini	ING-IND/21 – Metallurgia
ING-IND/03 - Meccanica del volo	ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali
ING-IND/04 - Costruzioni e strutture aerospaziali	ING-IND/23 - Chimica fisica applicata
ING-IND/05 - Impianti e sistemi aerospaziali	ING-IND/24 - Principi di ingegneria chimica
ING-IND/06 – Fluidodinamica	ING-IND/25 - Impianti chimici
ING-IND/07 - Propulsione aerospaziale	ING-IND/26 - Teoria dello sviluppo dei processi chimici
ING-IND/08 - Macchine a fluido	ING-IND/27 - Chimica industriale e tecnologica
ING-IND/09 - Sistemi per l'energia e l'ambiente	ING-IND/31 – Elettrotecnica
ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale	ING-IND/32 - Convertitori, macchine e azionamenti elettrici
ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	ING-IND/33 - Sistemi elettrici per l'energia
ING-IND/12 - Misure meccaniche e termiche	ING-IND/34 - Bioingegneria industriale
ING-IND/13 - Meccanica applicata alle macchine	ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale
ING-IND/14 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine	ING-INF/04 – Automatica
ING-IND/15 - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale	ING-INF/06 - Bioingegneria elettronica e informatica
ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione	ING-INF/07 - Misure elettriche ed elettroniche
ING-IND/17 - Impianti industriali meccanici	

CLASSI DI LAUREA RITENUTE ASSORBENTI RISPETTO AI TITOLI, ELENCATI NELLA TABELLA D, DI CUI AL D.P.R. n. 328/2001, ART. 55, COMMA 2, LETTERA D)	
<u>Sezione industrie minerarie</u>	
Laurea Specialistica DM 509/1999	Laurea Magistrale DM 270/2004
86/S Scienze geologiche	LM-74 Scienze e tecnologie geologiche
85/S Scienze geofisiche	LM-79 Scienze geofisiche
82/S Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio (vedi nota 4)	LM-75 Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio (vedi nota 4)

NOTA 4	
Queste lauree sono titolo di accesso solo se il laureato, nel corso dei suoi studi universitari, ha conseguito almeno 50 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari:	
FIS/06 - Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre	GEO/07 - Petrologia e petrografia
GEO/01 - Paleontologia e paleoecologia	GEO/08 - Geochimica e vulcanologia
GEO/02 - Geologia stratigrafica e sedimentologica	GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente ed i beni culturali
GEO/03 - Geologia strutturale	GEO/10 - Geofisica della terra solida
GEO/04 - Geografia fisica e geomorfologia	GEO/11 - Geofisica applicata
GEO/05 - Geologia applicata	GEO/12 - Oceanografia e fisica dell'atmosfera
GEO/06 - Mineralogia	

CLASSI DI LAUREA RITENUTE ASSORBENTI RISPETTO AI TITOLI, ELENCATI NELLA TABELLA D, DI CUI AL D.P.R. n. 328/2001, ART. 55, COMMA 2, LETTERA D)	
<u>Sezione tecnologie alimentari</u>	
Laurea Specialistica DM 509/1999	Laurea Magistrale DM 270/2004
77/S Scienze e tecnologie agrarie	LM-69 Scienze e tecnologie agrarie
78/S Scienze e tecnologie agroalimentari	LM-70 Scienze e tecnologie alimentari
74/S Scienze e gestione delle risorse rurali e forestali	LM-73 Scienze e tecnologie forestali ed ambientali

CLASSI DI LAUREA RITENUTE ASSORBENTI RISPETTO AI TITOLI, ELENCATI NELLA TABELLA D, DI CUI AL D.P.R. n. 328/2001, ART. 55, COMMA 2, LETTERA D)	
<u>Sezione chimica conciaria; chimico; chimica nucleare; industria tintoria</u>	
Laurea Specialistica DM 509/1999	Laurea Magistrale DM 270/2004
62/S Scienze chimiche	LM-54 Scienze chimiche
81/S Scienze e tecnologie della chimica industriale	LM-71 Scienze e tecnologie della chimica industriale
8/S Biotecnologie industriali	LM-8 Biotecnologie industriali
11/S Conservazione dei beni scientifici e della civiltà industriale (vedi nota 5)	LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali (vedi nota 5)
12/S Conservazione e restauro del patrimonio storicoartistico (vedi nota 5)	LM-13 Farmacia e farmacia industriale (vedi nota 5)
14/S Farmacia e farmacia industriale (vedi nota 5)	LM-53 Scienza e ingegneria dei materiali (vedi nota 5)
61/S Scienza e ingegneria dei materiali (vedi nota 5)	

NOTA 5	
Queste lauree sono titolo di accesso solo se il laureato, nel corso dei suoi studi universitari, ha conseguito almeno 50 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari:	
CHIM/01 - Chimica analitica	CHIM/10 - Chimica degli alimenti
CHIM/02 - Chimica fisica	CHIM/11 - Chimica e biotecnologia delle fermentazioni

CHIM/03 - Chimica generale e inorganica	CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali
CHIM/04 - Chimica industriale	ING-IND/25 - Impianti chimici
CHIM/05 - Scienza e tecnologia dei materiali polimerici	ING-IND/26 - Teoria dello sviluppo dei processi chimici
CHIM/06 - Chimica organica	

CLASSI DI LAUREA RITENUTE ASSORBENTI RISPETTO AI TITOLI, ELENCATI NELLA TABELLA D, DI CUI AL D.P.R. n. 328/2001, ART. 55, COMMA 2, LETTERA D)	
<u>Sezioni arti fotografiche; arti grafiche</u>	
Laurea Specialistica DM 509/1999	Laurea Magistrale DM 270/2004
73/S Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale	LM-65 Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale

CLASSI DI LAUREA RITENUTE ASSORBENTI RISPETTO AI TITOLI, ELENCATI NELLA TABELLA D, DI CUI AL D.P.R. n. 328/2001, ART. 55, COMMA 2, LETTERA D)	
<u>Sezioni energia nucleare; fisica industriale</u>	
Laurea Specialistica DM 509/1999	Laurea Magistrale DM 270/2004
20/S Fisica	LM-17 Fisica
66/S Scienze dell'universo	LM-58 Scienze dell'universo

CLASSI DI LAUREA RITENUTE ASSORBENTI RISPETTO AI TITOLI, ELENCATI NELLA TABELLA D, DI CUI AL D.P.R. n. 328/2001, ART. 55, COMMA 2, LETTERA D)	
<u>Sezione informatica</u>	
Laurea Specialistica DM 509/1999	Laurea Magistrale DM 270/2004
23/S Informatica	LM-18 Informatica
35/S Ingegneria informatica	LM-32 Ingegneria informatica
	LM-66 Sicurezza informatica

CLASSI DI LAUREA RITENUTE ASSORBENTI RISPETTO AI TITOLI, ELENCATI NELLA TABELLA D, DI CUI AL D.P.R. n. 328/2001, ART. 55, COMMA 2, LETTERA D)	
<u>Sezione disegno di tessuti</u>	
Laurea Specialistica DM 509/1999	Laurea Magistrale DM 270/2004
103/S Teorie e metodi del disegno industriale	LM-12 Design



**CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI**

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DELIBERA N.150/16 del 16 aprile 2025

Dal 2025, per abilitarsi ed esercitare la professione, i laureati, in possesso dei titoli di studio di cui alle classi dell'art. 55, comma 2 lettera d) del DPR 328/01 potranno iscriversi all'albo dei Periti Industriali Laureati in una delle seguenti 8 sezioni.

Si riportano di seguito le tabelle di confluenza delle classi di laurea triennale (DM 509/1999 e DM 270/2004) e delle lauree professionalizzanti che rilasciano i titoli di studio validi per l'abilitazione alla professione.

SETTORI (legge 163/2021)	CLASSI DI LAUREA (decreto ministeriale 509/1999)	CLASSI DI LAUREA (decreto ministeriale 270/2004)	LAUREE PROFESSIONALIZZANTI
COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO	4 Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile	L-17 Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile dell'architettura L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia	LP-01
	7 Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale	L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale	
	8 Ingegneria civile e ambientale	L-7 Ingegneria civile e ambientale	
MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA	10 Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale	LP-03
	25 Scienze e tecnologie fisiche	L-30 Scienze e tecnologie fisiche	
IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE	9 Ingegneria dell'informazione	L-8 Ingegneria dell'informazione	LP-03
	10 Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale	
CHIMICA	21 Scienze e tecnologie chimiche	L-27 Scienze e tecnologie chimiche	LP-03
PREVENZIONE E IGIENE AMBIENTALE	21 Scienze e tecnologie chimiche	L-27 Scienze e tecnologie chimiche	LP-03
	25 Scienze e tecnologie fisiche	L-30 Scienze e tecnologie fisiche	
	16 Scienze della Terra	L-34 Scienze geologiche	
INFORMATICA	26 Scienze e tecnologie informatiche	L-31 Scienze e tecnologie informatiche	LP-03
	9 Ingegneria dell'informazione	L-8 Ingegneria dell'informazione	
DESIGN	23 Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	LP-03
	42 Disegno industriale	L-4 Disegno industriale	
TECNOLOGIA ALIMENTARE	20 Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali	L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali L-26 Scienze e tecnologie agro-alimentari	LP-02



**CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI**
PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Si riportano di seguito le tabelle di confluenza delle classi di laurea magistrale (DM 509/1999 e DM 270/2004) che rilasciano i titoli di studio validi per l'abilitazione alla professione.

Laurea Specialistica DM 509/1999	Laurea Magistrale DM 270/2004	Settori di specializzazione
62/S Scienze chimiche	LM-54 Scienze chimiche	CHIMICA
81/S Scienze e tecnologie della chimica industriale	LM-71 Scienze e tecnologie della chimica industriale	CHIMICA
8/S Biotecnologie industriali	LM-8 Biotecnologie industriali	CHIMICA
11/S Conservazione dei beni scientifici e della civiltà industriale	LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali	CHIMICA
12/S Conservazione e restauro del patrimonio storicoartistico	LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali	CHIMICA
14/S Farmacia e farmacia industriale	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	CHIMICA
3/S Architettura del paesaggio	LM-3 Architettura del paesaggio	COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO
4/S Architettura e ingegneria edile	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO
28/S Ingegneria civile	LM-23 Ingegneria civile LM-24 Ingegneria dei sistemi edilizi LM-26 Ingegneria della sicurezza	COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO
38/S Ingegneria per l'ambiente e il territorio	LM-35 Ingegneria per l'ambiente e il territorio LM-26 Ingegneria della sicurezza	COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO
54/S Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale	COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO
73/S Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale	LM-65 Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale	DESIGN
103/S Teorie e metodi del disegno industriale	LM-12 Design	DESIGN
26/S Ingegneria biomedica	LM-21 Ingegneria biomedica	IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE
29/S Ingegneria dell'automazione	LM-25 Ingegneria dell'automazione	IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE
30/S Ingegneria delle telecomunicazioni	LM-26 Ingegneria della sicurezza LM-27 Ingegneria delle telecomunicazioni	IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE
32/S Ingegneria elettronica	LM-29 Ingegneria elettronica	IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE
34/S Ingegneria gestionale	LM-31 Ingegneria gestionale	IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE
35/S Ingegneria informatica	LM-32 Ingegneria informatica	IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE
27/S Ingegneria chimica	LM-22 Ingegneria chimica LM-26 Ingegneria della sicurezza	IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE
31/S Ingegneria elettrica	LM-28 Ingegneria elettrica LM-26 Ingegneria della sicurezza	IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

33/S Ingegneria energetica e nucleare	LM-30 Ingegneria energetica e nucleare LM-26 Ingegneria della sicurezza	IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE
34/S Ingegneria gestionale	LM-31 Ingegneria gestionale	IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE
20/S Fisica	LM-17 Fisica	IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE
66/S Scienze dell'universo	LM-58 Scienze dell'universo	IMPIANTISTICA ELETTRICA E AUTOMAZIONE
23/S Informatica	LM-18 Informatica LM-66 Sicurezza informatica	INFORMATICA
35/S Ingegneria informatica	LM-32 Ingegneria informatica	INFORMATICA
25/S Ingegneria aerospaziale e astronautica	LM-20 Ingegneria aerospaziale e astronautica	MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA
36/S ingegneria meccanica	LM-33 Ingegneria meccanica	MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA
37/S Ingegneria navale	LM-34 Ingegneria navale	MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA
61/S Scienza e ingegneria dei materiali (vedi nota 3)	LM-53 Scienza e ingegneria dei materiali	MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA
86/S Scienze geologiche	LM-74 Scienze e tecnologie geologiche LM-79 Scienze geofisiche	PREVENZIONE E IGIENE AMBIENTALE
85/S Scienze geofisiche	LM-74 Scienze e tecnologie geologiche LM-79 Scienze geofisiche	PREVENZIONE E IGIENE AMBIENTALE
82/S Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio	LM-75 Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio	PREVENZIONE E IGIENE AMBIENTALE
77/S Scienze e tecnologie agrarie	LM-69 Scienze e tecnologie agrarie	TECNOLOGIA ALIMENTARE
78/S Scienze e tecnologie agroalimentari	LM-70 Scienze e tecnologie alimentari	TECNOLOGIA ALIMENTARE
74/S Scienze e gestione delle risorse rurali e forestali	LM-73 Scienze e tecnologie forestali ed ambientali	TECNOLOGIA ALIMENTARE

Registro Nazionale dei Tirocinanti
Certificato Ordinistico di deontologia
del xx/xx/xxxx

SI CERTIFICA CHE

NOME COGNOME c.f. **CODICE FISCALE**

iscritto al Registro Nazionale dei Tirocinanti n. **XXX**

laureato presso **XXX**

nella classe **XXX**

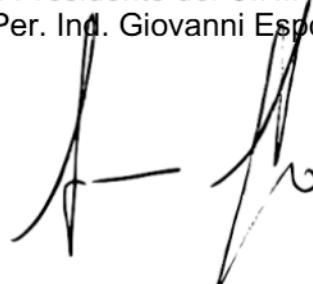
settore **XXX**

ha completato con esito positivo il percorso formativo in materia di deontologia professionale, superando il relativo test finale.

L'attività formativa è stata svolta avvalendosi della piattaforma didattica del CNPI, sotto la supervisione del tutor ordinistico Per. Ind. **NOME COGNOME** che valida e certifica l'attività svolta.

Roma, **XX/XX/XXXX**

Il Presidente del C.N.P.I.
Per. Ind. Giovanni Esposito



CORSI DI DEONTOLOGIA DELLA PROFESSIONE DI PERITO INDUSTRIALE E PERITO INDUSTRIALE LAUREATO

1. Gerarchia delle norme: come leggere correttamente il quadro normativo attuale

Docente: prof. Carlo Pilia

Corso generale sul sistema normativo italiano, con una spiegazione dei diversi gradi normativi dalla Legge alla Costituzione.

2. Gli strumenti informatici del libero professionista

Docente: prof. Christian Esposito

Un approfondimento su tutti gli strumenti informatici che dovrà utilizzare il libero professionista per svolgere efficacemente la sua professione: dalla firma digitale alla posta elettronica certificata PEC, a tutti i riferimenti normativi della fattura elettronica, analizzando anche il processo civile telematico, l'E-procurement, i sistemi MEPA, SUAP, PagoPa e altro.

3. La valutazione e gestione dei rischi in materia di dati personali

Docente: prof. Christian Esposito

Un excursus su come gestire al meglio il tema della protezione dei dati personali, analizzando la valutazione d'impatto della protezione dei dati (DPIA) e la tecnologia Blockchain

4. Regolamento per la libera professione del perito industriale e leggi collegate

Docente: avv. Guerino Ferri

Corso che analizza l'istituzione della figura del perito industriale, andando ad analizzare il Regolamento istitutivo della professione, le competenze del perito industriali e le società tra professionisti.

5. Elementi di diritto pubblico e privato attinenti all'esercizio della libera professione

Docente: prof. Carlo Pilia

Elementi di diritto pubblico e privato attinenti all'esercizio della libera professione. Con un approfondimento sulle novità in materia di privacy

6. Elementi di economia e organizzazione aziendale attinenti all'esercizio della libera professione

Docente: prof.ssa Paola Pasqualino

Nozioni di base su come organizzare un'impresa, su come si sviluppano le strutture organizzative, su come si prendono le decisioni e si pianifica l'attività di un'impresa.

7. Eppi. La previdenza e il welfare dei periti industriali

Docenti: dott. Francesco Gnisci e dott. Walter Boscolo

Corso interamente dedicato all'ente di previdenza dei periti industriali l' EPPI e alle prestazioni previdenziali del libero professionista.

8. Rc professionale e rischio informatico

Docente: dott. Marco Oliveri

Tutto ciò che c'è da sapere sulle responsabilità professionali e le coperture assicurative delle professioni tecniche.

9. Il sistema della responsabilità professionale. Asseverazioni

Docente: prof. Carlo Pilia

Approfondimento normativo sulle responsabilità del professionista all'interno del sistema italiano della responsabilità civile

10. Procedimento disciplinare dei periti industriali e dei periti industriali laureati

Docente: avv. Guerino Ferri

Un'analisi delle responsabilità del perito industriali secondo il codice deontologico di categoria, approfondendo i principi di riconoscimento dell'illecito

11. Aspetti deontologici della libera professione

Docente: avv. Guerino Ferri

Norme deontologiche e applicazione nei Consigli di disciplina dei periti industriali e relative sanzioni applicabili.